



Ambasciata d'Italia in Islamabad

**DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA:
DESTINAZIONE PAKISTAN**

Karachi City, Pakistan

EDIZIONE 2025





Sommario

Prefazione	5
LA DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA AL CENTRO DEL PARTENARIATO TRA ITALIA E PAKISTAN	5
SEZIONE I – Il Sistema Italia in Pakistan	8
1. AMBASCIATA D'ITALIA AD ISLAMABAD	9
2. CONSOLATO D'ITALIA A KARACHI	10
3. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE)	11
4. ALTRI CONTATTI UTILI.....	13
SEZIONE II – INVESTIRE IN PAKISTAN	14
1. IL PAKISTAN	15
2. QUADRO MACROECONOMICO.....	16
3. PERCHE' INVESTIRE IN PAKISTAN?	18
4. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA – PAKISTAN	19
5. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI E SUSSIDI STATALI	20
6. MERCATO DEL LAVORO.....	26
7. IL SISTEMA EDUCATIVO	29
8. NORMATIVA FISCALE	31
9. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	34
10. IL SISTEMA BANCARIO	36
11. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETA' DA PARTE DI UN INVESTITORE STRANIERO	38
12. SISTEMA LEGALE E NORMATIVA DOGANALE	42
SEZIONE III SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE	45
1. AGRITECH & PRIMA TRASFORMAZIONE ALIMENTARE.....	46
2. TRASFORMAZIONE E PACKAGING PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE	50
3. ICT (INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGIES).....	60
4. RISORSE MINERARIE	64

Prefazione

LA DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA AL CENTRO DEL PARTENARIATO TRA ITALIA E PAKISTAN

Il Pakistan è per la gran parte vergine in termini di presenza economica e commerciale dei Paesi occidentali rispetto ad altri Paesi dell'Asia meridionale, e l'Italia potrebbe essere tra i primi a posizionarsi su un mercato ancora ad alto rischio, ma dalle considerevoli prospettive. Oltre ad ospitare la più grande comunità pakistana dell'Unione Europea, il che favorisce i contatti people-to-people, vi è qui un'élite italofila che compra italiano e consuma moda, design e beni e servizi italiani, oltre che soggiornare regolarmente e spendere - a volte vere e proprie fortune - nel nostro paese.

Nel contesto della ripresa dell'economia pakistana che si inizia nel 2025 a toccare con mano, è auspicabile anche un ampliamento degli orizzonti della cooperazione economica in settori prioritari quali il tessile, la pelletteria e il calzaturiero, il marmo, l'agroalimentare, le tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni, l'occhialeria, la lavorazione dei metalli, l'ospitalità ed il catering, il farmaceutico e le biotecnologie, in cui il governo federale e taluni governi provinciali hanno dispiegato notevoli sforzi di formazione tecnica e professionale. Restano beninteso da seguire le riforme promesse dal governo pakistano in chiave di facilitazione degli investimenti dall'estero e di un ambiente favorevole agli affari.

Dal punto di vista dell'export italiano, per quanto la politica commerciale sia ispirata prioritariamente alla sostituzione delle importazioni, permangono tuttavia prospettive interessanti nel settore dei macchinari industriali e agricoli, delle infrastrutture portuali e aeroportuali, delle forniture di acqua ed elettricità e, per un segmento percentualmente piccolo ma in termini assoluti non trascurabile, su una popolazione di 250 milioni di abitanti, del turismo e del residenziale di lusso, dell'arredamento e del design. A questo fine, l'ambasciata, in collaborazione con l'ufficio ICE di Islamabad e le locali associazioni di categoria, assicura la partecipazione di numerosi operatori economici locali (oltre 220 nel solo 2024) nei maggiori appuntamenti fieristici italiani dei beni strumentali e dei beni di consumo, anche attraverso una linea dedicata per la concessione di visti per affari.

Proprio per sfruttare queste potenzialità, in maniera lungimirante, l'Italia ha inteso rafforzare, dal 2023, la presenza in Pakistan della squadra dell'internazionalizzazione. A Islamabad e a Karachi sono ora attivi gli uffici dell'ICE Agenzia, che si affiancano a quelli di Ambasciata e Consolato. Il Sistema Italia in Pakistan resta a disposizione delle imprese italiane e pakistane per favorire ogni giorno nuove occasioni di dialogo e crescita.

L'obiettivo è rendere sempre più solido e ampio il già straordinario legame economico tra i nostri due Paesi, che vede l'Italia, tra i Paesi dell'Unione europea, essere oggi il secondo partner commerciale del Pakistan. Puntiamo a rafforzare la collaborazione in tutti i settori a più alto contenuto tecnologico: agri-tech e industria 5.0, transizione verde e diversificazione energetica.

Per cogliere al meglio queste e altre occasioni di affari nel dinamico mercato pakistano è essenziale che imprese e Agenzie del Sistema Italia continuino ad agire in modo coordinato. Questa Guida, ideata dall'Ambasciata con il contributo di tutte le articolazioni dell'Italia in Pakistan, vuole essere uno strumento di lavoro operativo per le nostre imprese, nel segno della diplomazia della crescita.

Nella stessa direzione va la possibilità che intendiamo offrire alle nostre imprese, nel quadro della Commissione Economica Mista prevista tenersi a Islamabad nel secondo semestre 2025, di una Country Presentation del Pakistan, al fine di illustrare le migliori opportunità che questo Paese offre.

L'auspicio è che questa Guida possa aiutare le imprese a pianificare e concretizzare i propri progetti di collaborazione commerciale e di investimento in Pakistan. L'Ambasciata d'Italia ad Islamabad, il Consolato a Karachi e tutta la squadra dell'internazionalizzazione sono a disposizione delle nostre imprese!

SEZIONE I – II Sistema Italia in Pakistan



1. AMBASCIATA D'ITALIA AD ISLAMABAD

Informare ed assistere le imprese italiane all'estero rappresenta un compito fondamentale dell'Ambasciata d'Italia in Islamabad e del Consolato a Karachi nella promozione del Sistema Paese in Pakistan. Le Ambasciate, in virtù della loro approfondita conoscenza politica e macroeconomica del Paese dove operano, sono partner essenziali per le aziende intenzionate ad investire all'estero.

In tale contesto, l'Ambasciata di Italia a Islamabad, attraverso il suo Ufficio Economico-Commerciale, si impegna nel promuovere e sostenere le imprese italiane in Pakistan, in collaborazione con le altre Istituzioni quali il Consolato a Karachi, l'Agenzia per la Promozione all'Estero e l'Internazionalizzazione delle Imprese Italiane (ICE) e l'Agenzia per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo(AICS).

Tra le principali attività dell'Ambasciata rientrano quelle di informare le imprese sul contesto macroeconomico pakistano, con particolare attenzione agli accordi bilaterali vigenti tra Italia e Pakistan e alla normativa vigente in ambito commerciale. L'Ambasciata si occupa di fornire tutte le indicazioni utili in materia, attraverso la redazione e l'aggiornamento di rapporti commerciali, il sostegno indiretto alle imprese nell'acquisizione di contratti e commesse con le autorità locali e la difesa del Made in Italy, anche con l'organizzazione di eventi istituzionali a livello locale.

Contatti:

Ambasciata d'Italia ad Islamabad

Plot No.12-15, Street 17, G-5, Diplomatic Enclave, 44000, Islamabad, Pakistan

Tel: [+92 \(0\)51 2833183 – 188](tel:+92(0)512833183)

E-mail: urp.islamabad@esteri.it

PEC: amb.islamabad@cert.esteri.it

2. CONSOLATO D'ITALIA A KARACHI

Il Consolato in Karachi svolge anche la funzione volta ad uniformare e raccogliere, per quanto sia possibile, le eventuali richieste di carattere economico commerciale delle aziende locali e degli interlocutori istituzionali, in un'area di competenza di rilievo e massimo interesse quale è il Sindh ed il Belucistan. Territorio che raccoglie grandi interessi del Paese, dove gli importanti gruppi commerciali pakistani, grossa parte degli uomini d'affari di rilievo hanno avuto origine, hanno sede e risiedono. In questa città dove il porto, elemento naturale, da sempre è stato componente catalizzatore, linfa vitale per gli scambi marittimi, economico e commerciali, con evidenti ritorni in termini di sviluppo, la posizione geografica ha giocato un ruolo fondamentale e favorevole ed ha, da sempre, contribuito a sviluppare talento, ingegno, nuove intuizioni, percezione degli affari, perspicacia, aspetti quasi riconducibili ad un patrimonio genetico della popolazione Sindh e Baluci, capaci a saper interpretare, insieme all'intelligenza residente nell'area, le possibilità presentatesi nel tempo, sfruttandole e sviluppandole positivamente come volano per un ritorno in termini economici e commerciali, in primis a Karachi ma anche per il restante territorio del Paese.

Karachi è una città dalla popolazione giovane e molto viva (circa 28mil), vibrante, in questo contesto il Consolato cerca di aggiornare e aggiornarsi, tenere al corrente la comunità locale, partecipando con costanza e presenziando ad eventi, riunioni di carattere economico, commerciale e non solo, così da trasmettere continuamente il messaggio dall'Italia, dell'Italia, dunque delle imprese italiane, quale funzione e responsabilità tra i compiti istituzionali del Consolato d'Italia in Karachi, in raccordo con l'Ambasciata d'Italia in Islamabad e con l'ausilio, l'attiva collaborazione del "braccio tecnico" quale è l'Agenzia per la Promozione all'Esteri e l'Internazionalizzazione delle Imprese Italiane (ICE), tutti uniti per promuovere al meglio il Made in Italy in Pakistan.

Il Consolato d'Italia, attraverso un'opera di contatti costanti, su base quotidiana a 360 gradi: con operatori economici, grandi gruppi industriali locali, istituzioni, filantropi e tutti coloro i quali vedono l'Italia come paese obiettivo, valido partner da perseguire, cerca di svolgere al meglio quell'attività di informazione dinamica, pronta, volta ad enfatizzare tutti i potenziali aspetti di collaborazioni future possibili tra i due paesi. Infine, l'esercizio costante del Consolato si estrinseca anche nel fornire tutte le informazioni e i suggerimenti alle imprese locali interessate a sondare eventuali opportunità di cui necessitano direttamente, quell'aiuto indiretto alle aziende in loco che spesso può risultare il collante necessario, base solida per la speditezza nel definire ed acquisire nuovi accordi economico commerciali.

Contatti

Consolato d'Italia in Karachi

85, Old Clifton, Shahrah-e-Iran, Karachi, 75600,
Pakistan

Tel: +92 (021) 35870031

E-mail: consolare.karachi@esteri.it, segreteria.karachi@esteri.it

PEC: con.karachi@cert.esteri.it

3. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE)

L'Agenzia ICE, operando in stretto contatto con le Rappresentanze diplomatiche italiane, con le autorità locali, le Camere di commercio e le organizzazioni di categoria estere ha come obiettivo la promozione e l'internazionalizzazione delle imprese italiane all'estero. L'Agenzia offre servizi di consulenza personalizzata in 65 Paesi del mondo, con offerte integrate ad alto valore aggiunto, capaci di individuare i segmenti di mercato più dinamici ed attrattivi. Per far conoscere i mercati esteri, sul portale www.ice.gov.it sono perciò presenti notizie on-line, guide e indagini, avvisi di gare e finanziamenti internazionali, informazioni tecniche doganali e contrattuali.

L'Agenzia agevola la ricerca di investitori esteri e delle fonti di finanziamento multilaterale, offrendo assistenza per la ricerca del personale e delle infrastrutture e per la partecipazione a gare internazionali o per la soluzione di controversie commerciali. L'ICE è inoltre attiva nell'organizzazione di eventi promozionali come la partecipazione alle maggiori fiere settoriali nei vari paesi, presentazioni mirate per gli operatori economici, delegazioni di qualificati operatori economici locali per i principali appuntamenti di settore in Italia, campagne pubblicitarie personalizzate per rispondere alle specifiche esigenze di settori dell'industria italiana con attività all'estero.

L'Agenzia ICE di Islamabad ed il desk promozionale di Karachi forniscono ogni anno informazioni ed assistenza alle PMI italiane interessate al mercato del popoloso Paese asiatico meridionale.

ICE Islamabad :

Embassy of Italy
Plot#12-15, St.17, G-5,
Diplomatic Enc., 44000
Islamabad, Pakistan.
islamabad@ice.it

Desk di Karachi:

Consulate of Italy
85, Old Clifton Road, Clifton
Karachi, Pakistan.
T. (+92) 21 35831007
karachi@ice.it

LA PROMOZIONE INTEGRATA DELL'ITALIA E DEL MADE IN ITALY

La percezione e la reputazione dell'Italia e del Made in Italy contribuiscono in misura concreta alla competitività del Paese e delle imprese italiane a livello globale. Sostenere le imprese che vogliono internazionalizzarsi e crescere sui mercati esteri significa anche accompagnare i loro sforzi con un'azione di promozione integrata, capace di valorizzare le diverse dimensioni del "Bello e Ben Fatto" (BBF) Made in Italy: economica, culturale, scientifica e tecnologica.

Con questo obiettivo e nel quadro della più ampia azione di diplomazia della crescita, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale promuove e finanzia un programma annuale di iniziative per raccontare l'Italia e i suoi territori, le produzioni di eccellenza, le nuove frontiere della capacità creativa e manifatturiera.

Questa strategia di promozione integrata è un ulteriore strumento a disposizione delle imprese, complementare alle più tradizionali misure di sostegno finanziario. Grazie al Fondo per il potenziamento della lingua e Cultura italiane, stabilizzato, il Ministero degli Esteri produce iniziative originali destinate ai circuiti esteri tra cui mostre, contenuti digitali, pubblicazioni. In parallelo, assegna annualmente fondi dedicati ad Ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura nel mondo per la realizzazione di iniziative culturali e di promozione integrata.

Gli eventi sono realizzati localmente con il coinvolgimento di creativi, artisti, aziende e associazioni, con l'obiettivo di assicurare la convergenza tra obiettivi della singola iniziativa e tutela più ampia degli interessi prioritari dell'Italia in uno specifico mercato.

Negli anni sono state sviluppate rassegne tematiche annuali di promozione integrata e culturale, che mobilitano in contemporanea l'intera rete diplomatico-consolare, degli Istituti Italiani di Cultura e degli Uffici ICE: Giornata del Design Italiano nel mondo (febbraio); Giornata del Made in Italy (15 marzo); Giornata della Ricerca Italiana nel Mondo (22 aprile); Giornata dello Sport (settembre); Settimana della Lingua italiana nel mondo (ottobre); Settimana della Cucina Italiana nel mondo (terza settimana di novembre); Giornata Nazionale dello Spazio (16 dicembre). Le rassegne sono pianificate con altre Amministrazioni, settore privato, Università e Centri di ricerca, federazioni sportive e offrono una vetrina promozionale coordinata per le produzioni e le creazioni italiane.

LA PROMOZIONE INTEGRATA IN PAKISTAN

L'Ambasciata d'Italia ed il consolato d'Italia a Karachi, in stretto raccordo con le diverse articolazioni del Sistema Italia in Pakistan, organizzano un calendario annuale di eventi promozionali, ad Islamabad così come nelle principali economici del Pakistan per affiancare e sostenere l'impegno delle imprese operanti nel Paese e offrire una vetrina agli operatori che si avvicinano per la prima volta al mercato pakistano.

L'Ambasciata, insieme al Sistema Italia, aderisce alle rassegne tematiche, con particolare attenzione agli eventi dei beni strumentali.

Le imprese interessate ad approfondire le possibilità di coinvolgimento in iniziative di promozione integrata possono rivolgersi all'Ufficio economico dell'Ambasciata al seguente indirizzo: Islamabad@ice.it

3. ALTRI CONTATTI UTILI

IL CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A KARACHI

85, Clifton – Karachi Tel. 00922135870031

E-mail: consolare.karachi@esteri.it

<https://conskarachi.esteri.it/it/>

AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Hotel Serena Islamabad,

segreteria.islamabad@aics.gov.it

<https://islamabad.aics.gov.it>

BANCHE DI SVILUPPO MULTILATERALE

Asian Development Bank -

<https://www.adb.org/where-we-work/pakistan>

Asian Infrastructure Investment Bank -

<https://www.aiib.org/en/index.html>

Islamic Development Bank -

<https://www.isdb.org/pakistan>

World Bank -

<https://www.worldbank.org/en/country/pakistan>

ISTITUZIONI PAKISTANE

Agenzia di promozione investimenti

<https://invest.gov.pk/>

Consiglio per gli investimenti esteri

<https://www.sifc.gov.pk/>

Ministero delle Finanze,

<https://www.finance.gov.pk/>

Ministero del Commercio,

<http://www.commerce.gov.pk>

Banca Centrale,

<https://www.sbp.org.pk>

Istituto Statistico Nazionale,

<https://www.pbs.gov.pk/>

Portale Visti,

<https://visa.nadra.gov.pk/>

Commissione per i titoli e gli scambi,

<https://eservices.secp.gov.pk/eServices/>

Agenzia per lo sviluppo del commercio,

<https://tdap.gov.pk/>

BANCHE COMMERCIALI PAKISTANE

Habib Bank Limited (HBL),

<https://www.hbl.com/>

National Bank of Pakistan (NBP),

<https://www.nbp.com.pk/>

United Bank Limited (UBL),

<https://www.ulbdigital.com/>

Allied Bank (ABL),

<https://www.abl.com/>

Bank Alfalah Limited,

<https://www.bankalfalah.com/>

Bank Al Habib Limited ,

<https://www.bankalhabib.com/>



SEZIONE II – INVESTIRE IN PAKISTAN

1. IL PAKISTAN

INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA

Forma di Governo: Repubblica Islamica Parlamentare Federale

Superficie: 796.096 km²

Popolazione: 251.200.000

Lingua: Urdu, Inglese

Religione: Islam (97%), minoranze cristiane, indù, sikh, ahmadiyya.

Coordinate: lat. 24° - 37° N; long. 61° - 77° E

Capitale: Islamabad 1.301.000 ab. (2025)

Principali altre città: Karachi (18.077.000 ab.), Lahore (14.826.000 ab.), Feisalabad (3.893.000 ab.), Peshawar (2.549.000 ab.), Rawalpindi (2.487.000 ab.), Multan (2.258.000 ab.), Hyderabad (2.059.000 ab.), Sialkot (789.000 ab.).

Confini e territorio: bagnato nel lato meridionale dal Mar Arabico e dal Golfo di Oman, confina ad est con l'India, ad ovest con l'Afghanistan, a Sud Est con l'Iran, a nord est con la Cina. Il territorio è pianeggiante nella sezione centrale, attraversato dal fiume Indo e dai suoi affluenti. Le regioni occidentali fanno parte dell'Altopiano iranico. Le regioni settentrionali sono montagnose. Il clima è tendenzialmente arido, caratterizzato da inverni freddi, estati calde e precipitazioni copiose nel periodo dei monsoni.

Unità monetaria: rupia pakistana (cambio medio 2024 – 1 euro = 292,3 pkr)

Salario netto medio/mese: 81.925 PKR (circa 260 euro – maggio 2025)

Salario minimo: 37.000 PKR (circa 117 euro – maggio 2025)

PIL pro capite: 1.580 US\$ (2024, a prezzi correnti)

Presidente: Asif Asil Zardari, da marzo 2024

Primo Ministro: Muhammad Nawaz Sharif, da marzo 2024

Assemblea Nazionale: seggi in base alle elezioni del febbraio 2024

Gruppo Parlamentare Pakistan Muslim League-Nawaz (PML-N)	75
Gruppo Parlamentare Pakistan People's Party Parliamentarians (PPP)	54
Gruppo Parlamentare Muttahida Quami Movement Pakistan (MQMP)	17
Gruppo Parlamentare Jamiat Ulama-e-Islam Pakistan - JUI-P	4
Gruppo Parlamentare Pakistan Muslim League (PML)	3
Gruppo Parlamentare Istehkam-e-Pakistan Party - IPP	2
Gruppo Parlamentare Balochistan National Party (BNP)	2
Gruppo Parlamentare Majlis Wahdat-e-Muslimeen Pakistan – MWM (P)	1
Gruppo Parlamentare Pakistan Muslim League (Zia) - PML (Z)	1
Gruppo Parlamentare Balochistan National Party (Awami)	1
Gruppo Parlamentare National Party	1
Gruppo Parlamentare Pashtoonkhwa Milli Awami Party (PMAP)	1
Gruppo Parlamentare Independents	101

La Repubblica Islamica è membro di: WTO, ONU, SCO (Shangai Cooperation Conference), OIC (Organization of Islamic Cooperation), ADB, AIIB.

2. QUADRO MACROECONOMICO

Nel 2023-2024 l'accordo ‘*Stand-By Arrangement*’ raggiunto con il Fondo Monetario Internazionale ha garantito la stabilità del quadro macroeconomico del Pakistan e gettato le basi per una ripresa graduale delle attività produttive.

Indicatori macroeconomici	2020	2021	2022	2023	2024
Tasso di crescita PIL (%)	-0,9	5,8	6,2	-0,2	2,5
Tasso d'inflazione (%)	10,7	8,9	12,2	29,2	23,4
Entrate fiscali (% pil)	13,2	12,4	12,1	11,5	12,6
Spesa pubblica (% pil)	20,3	18,5	20,0	19,2	19,4
Riserve estere (\$ miliardi)	12,13	17,29	9,81	4,44	9,39
Debito estero (\$ miliardi)	113,0	122,8	130,1	126,1	131
Servizio debito (% export)	52,1	42,5	38,1	58,7	43,6
Bilancia partite correnti (% pil)	-1,5	-0,8	-4,7	-1,0	-0,5
Bilancia commerciale mln \$	-21.109	-28.634	-39.050	-24.819	-22.089

Fonte: ADB

PRODOTTO INTERNO LORDO

Nel 2024 il prodotto interno lordo ha ripreso la crescita dopo la brusca frenata del 2023. Il dato positivo del + 2,5% è il frutto della vivace ripresa del comparto agricolo ed in particolare del raccolto record di cotone, frumento e riso e del macro comparto dei servizi. Nella composizione del prodotto interno lordo i servizi rappresentano il 58% delle attività economiche, seguiti dall'Agricoltura con il 22,5% e dall'industria con il 19,82%. Il settore primario svolge un ruolo importante nella struttura socio-economica del Pakistan contribuendo alla generazione di 1/5 del PIL ed occupando circa il 50% della forza lavoro. Il Pakistan dispone di un grande patrimonio di terre coltivabili ed irrigue e buona parte della popolazione vive in zone rurali, producendo e vendendo canna da zucchero, cotone, grano e riso.

COSTO DEL DENARO

Il raffreddamento della dinamica inflazionistica, a partire dal secondo trimestre del 2024, ha convinto gli esperti del comitato monetario della Banca Centrale a ridurre il tasso ufficiale di riferimento di 1.100 punti base (da 22% a 11 %).

INFLAZIONE

Il dato sull'inflazione annuale nel mese di Novembre 2025 rileva + 6,15% e conferma il rallentamento della dinamica di aumento dei prezzi al consumo. La ritrovata stabilità della rupia, il coordinamento delle autorità monetarie pakistane, il monitoraggio attento dei flussi di

spesa federale e degli enti locali hanno creato le condizioni per ulteriori tagli al costo del denaro nella secondo semestre 2025.

DEMOGRAFIA

Il Pakistan è un paese giovane, multietnico, popoloso e con una significativa diaspora. La Repubblica Islamica del Pakistan ha una popolazione stimata di oltre 255 milioni di abitanti e rappresenta il quinto Paese più popoloso del pianeta, il 33mo Paese per estensione geografica.

Valori 2024	Pakistan	Italia
Popolazione (milioni)	251,2	59,3
Aumento della popolazione %	1,52	- 0,26
Aumento nominale annuale della popolazione	3.764.669	- 156.586
Tasso di fertilità %	3,5	1,2
Popolazione urbana %	34	72
Età media della popolazione	20	48
% popolazione mondiale	3,08 %	0,73%
Migrazione netta	- 1.401.173	95.246

Fonte: *United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division.*¹

La popolazione del Pakistan è passata dai 59 milioni del 1970, ai 115 milioni del 1990, ai 194 milioni del 2001 agli attuali 255 milioni. Nei passati decenni, la vivace performance demografica ha creato le condizioni per alcuni periodi di robusta crescita economica. La straordinaria pressione demografica ha, allo stesso tempo, messo a dura prova le risorse pubbliche, i programmi di sviluppo economico e sociale. La promessa di un significativo dividendo demografico è stata parzialmente mantenuta a causa di alcune debolezze strutturali del modello economico di sviluppo adottato.

¹ <https://www.worldometers.info/world-population/population-by-country/>

3. PERCHE' INVESTIRE IN PAKISTAN?

Il Pakistan ha una posizione geografica strategica che lo renderà il principale corridoio commerciale, energetico e di trasporto dell'Asia. Il Pakistan confina con le due maggiori economie asiatiche e costituisce la porta d'accesso marittima agli Stati dell'Asia centrale, ricchi di risorse energetiche. I porti pakistano sono vicini agli Stati del Golfo ed alle tigri dell'Estremo Oriente. La posizione geografica rende il Pakistan un polo logistico naturale per operare in Asia.

Il 55% della popolazione ha meno di 19 anni, il che crea le condizioni per un robusto dividendo demografico nei prossimi tre decenni e per una crescita economica sostenibile a lungo termine. Gran parte della forza lavoro parla inglese ed il sistema educativo produce ogni anno numerosi laureati nelle discipline richieste dall'economia moderna. Il costo del lavoro di giovani laureati specializzati nelle discipline tecniche-scientifiche-informatiche è competitivo a livello internazionale e rispetto alle economie della regione.

Durante la crisi finanziaria globale, l'economia pakistana ha dimostrato resilienza agli shock, ha mantenuto modelli globali e regionali ed ha registrato risultati migliori rispetto ad alcuni paesi della regione.

<u>FDI flows</u>	2020	2021	2022	2023	2024	Growth rate, 2023-2024 %
Pakistan						
Inward	2 057	2 147	1 462	2 048	2 568	25.4
Outward	- 45	242	1 157	32	153	378.1

Fonte UNCTAD , valori in milioni di dollari

Il Pakistan promuove gli investimenti esteri per stimolare la crescita economica, in particolare nei settori orientati all'export e in quelli sostitutivi delle importazioni. Tra i settori prioritari figurano industria tessile, ICT, agricoltura, industrie alimentari, minerali, energia e difesa. Dal 1997, il Pakistan ha adottato politiche di grande apertura agli investimenti esteri.

Il governo ha adottato, recentemente, politiche per favorire la creazione di un ambiente imprenditoriale favorevole all'attrazione di investimenti diretti esteri (IDE). Le decisioni attuali dell'esecutivo privilegiano i processi di liberalizzazione, deregolamentazione, privatizzazione ed agevolazioni come principali pilastri portanti.

La legge sulle Zone Economiche Speciali (ZES) è stata elaborata per rispondere alle sfide globali in termini di competitività e per attrarre investimenti diretti esteri (IDE). Il nuovo quadro normativo consente la creazione di distretti industriali con generosi incentivi, la dotazione di infrastrutture ed i servizi di facilitazione per gli investitori.

Con la recente creazione dell'agenzia SIFC è possibile evitare procedure complesse e ritardi eccessivi per le fasi di autorizzazione degli IDE. Il nuovo consiglio per la facilitazione degli investimenti opera come uno "Sportello unico" dinamico per garantire agli investitori esteri tempi certi e procedure veloci.

4. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA – PAKISTAN

I rapporti economici e commerciali rappresentano un pilastro nelle relazioni tra Italia e Pakistan. Dal 2015 al 2024 l'interscambio commerciale bilaterale è cresciuto progressivamente per la performance dell'export pakistano.

Italia - Paese/Area: interscambio commerciale per prodotto (fino a NC8) valori in migliaia di euro e variazioni in percentuale

Periodo riferimento : 2015 - 2024

Area/Paese Partner: Pakistan

Prodotto: Attività economiche (Ateco 2007) Divisione : Tutti i prodotti

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Valori										
Esportazioni										
Esportazioni	440.510	621.226	756.754	799.161	683.591	507.363	753.377	685.983	426.336	467.099
Importazioni	570.175	599.338	629.424	653.902	738.276	625.183	763.355	1.196.364	1.094.517	1.025.991
Saldo	-137.665	21.888	127.330	145.259	-54.685	-117.819	-9.988	-510.381	-666.181	-558.092
Saldo normalizzato (%)	-13,5	1,8	9,2	10,0	-3,8	-10,4	-0,7	-27,1	-43,7	-37,4
Variazioni sull'anno precedente										
Esportazioni	4,5	41,0	21,8	5,6	-14,5	-25,8	48,5	-8,9	-37,6	9,0
Importazioni	3,8	3,7	5,0	3,9	12,9	-15,3	22,1	56,8	-8,6	-4,3
Saldi (variazioni assolute)	-1.962	159.553	105.443	17.929	-199.944	-63.134	107.832	-500.394	-153.300	107.288

Nel periodo di riferimento, le imprese italiane hanno mostrato un interesse moderato verso il mercato pakistano. L'export italiano ha registrato una significativa contrazione nel 2020, indotta dalla crisi sanitaria globale e dall'impatto sui trasporti ed il commercio internazionale, e nel 2023, per la crisi determinata dalle limitate riserve in valuta estera.

Interscambio commerciale dell'Italia per settori valori in migliaia di euro

Periodo riferimento : Gennaio - Dicembre 2024

Area/Paese Partner: Pakistan

	Esportazioni			Importazioni		
	2023 gen-dic	2024 gen-dic	Var %	2023 gen-dic	2024 gen-dic	Var %
AA - Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	1.707	1.403	-17,8	14.223	12.867	-9,5
BB - Prodotti delle miniere e delle cave	547	711	29,9	14.770	11.992	-18,8
CA10 - Prodotti alimentari	13.077	11.605	-11,3	120.839	127.884	5,8
CA11 - Bevande	851	803	-5,6	950	1.179	24,1
CA12 - Tabacco	-	-	-	84	44	-47,9
CB13 - Prodotti tessili	7.107	8.607	21,1	442.464	366.434	-17,2
CB14 - Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	2.499	3.449	38,0	261.847	284.512	8,7
CB15 - Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	2.857	3.031	6,1	56.510	48.898	-13,5
CC16 - Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	818	1.838	124,7	44	65	47,9
CC17 - Carta e prodotti di carta	6.234	9.436	51,4	246	108	-55,9
CC18 - Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	81	86	6,5	4	-	-100,0
CD19 - Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	6.168	5.970	-3,2	13.148	-	-100,0
CE20 - Prodotti chimici	59.391	57.576	-3,1	100.043	114.412	14,4
CF21 - Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	39.233	37.248	-5,1	65	42	-35,8
CG22 - Articoli in gomma e materie plastiche	11.951	9.941	-16,8	7.561	8.399	11,1
CG23 - Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	7.645	8.111	6,1	692	754	8,9
CH24 - Prodotti della metallurgia	4.991	6.925	38,7	3.076	1.111	-63,9
CH25 - Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	15.803	18.822	19,1	6.591	5.531	-16,1
CI26 - Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	19.706	29.860	51,5	4.588	1.551	-66,2
CJ27 - Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	27.941	23.550	-15,7	710	1.097	54,5
CK28 - Macchinari e apparecchiature nca	158.380	168.078	6,1	3.372	2.665	-21,0
CL29 - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	841	1.486	76,6	4.110	3.593	-12,6
CL30 - Altri mezzi di trasporto	2.471	3.846	55,6	562	350	-37,7
CM31 - Mobili	2.490	1.923	-22,8	62	29	-53,3
CM32 - Prodotti delle altre industrie manifatturiere	8.259	8.752	6,0	27.065	29.106	7,5
DD35 - Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-	-
ZZ - Altri prodotti e attività	27.359	44.101	61,2	10.893	3.368	-69,1
Totale:	428.407	467.158	9,0	1.094.517	1.025.991	-6,3

Nel passato decennio le esportazioni italiane di beni e servizi sono passate da € 440 milioni nel 2015 ai € 467 milioni del 2024 mentre le importazioni dal Pakistan sono cresciute in maniera significativa dai € 578 milioni del 2015 ai € 1.025 milioni del 2024. Nostro obiettivo ora è rinnovare l'interesse della presenza italiana in Pakistan, puntando su settori innovativi come l'ingegneria meccanica per i settori orientati all'export dell'economia pakistana, la meccanizzazione agricola, transizione verde ed energetica. Tale obiettivo è perseguito innanzitutto attraverso l'organizzazione di importanti eventi promozionali in Pakistan ed in Italia:

- **partecipazione collettiva ad IGATEX la maggiore manifestazione fieristica del settore meccano tessile in Pakistan.** L'evento si tiene a primavera in alternanza a Karachi e Lahore, sedi dei maggiori distretti produttivi.
- **delegazioni di qualificati operatori pakistani partecipano ai maggiori eventi fieristici italiani per i beni strumentali.** Il calendario degli eventi include le fiere per le tecnologie di lavorazione del marmo, lavorazione pelli e calzature, packaging, trasformazione alimentare, meccanica agricola, tecnologie per superfici del settore costruzioni, meccano-tessile.

Vengono, inoltre, facilitate le adesioni di numerose qualificate aziende pakistane ai maggiori appuntamenti fieristici nel nostro paese per i beni di consumo. Le imprese pakistane che intendono intercettare la domanda europea di articoli di moda, calzature, accessori ed abbigliamento sportivo, partecipano come espositori ai principali appuntamenti fieristici italiani di settore.

L'Ambasciata inoltre agevola gli incontri d'affari nel nostro paese di qualificati operatori pakistani impegnati in negoziati commerciali con imprese italiane per l'acquisto-ispezione-consegna di macchinari.

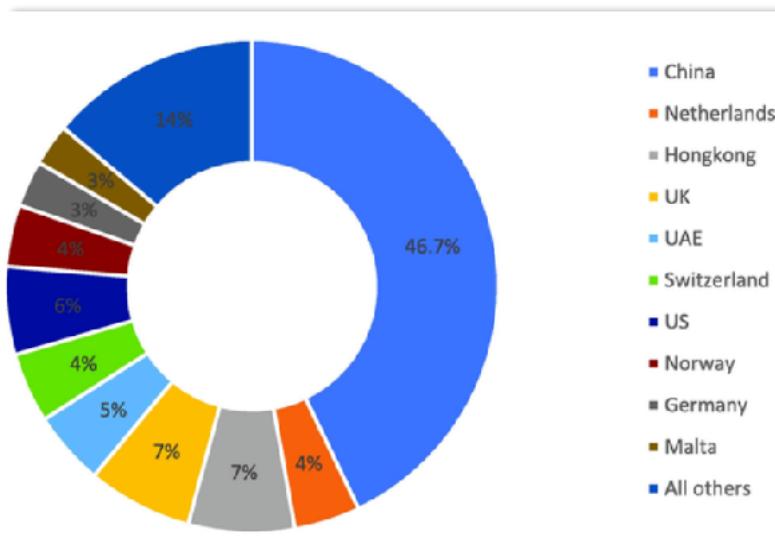
5. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI E SUSSIDI STATALI

Il Pakistan accoglie investimenti esteri in tutti i settori produttivi, a meno che non siano specificamente limitati per motivi di sicurezza nazionale, come la produzione di alcolici, armi e munizioni, l'energia atomica, gli esplosivi ad alto potenziale, la moneta ed il conio.

Gli investimenti nel settore bancario, inclusa l'apertura di filiali di banche straniere, sono regolamentati dalla Banca Statale del Pakistan, mentre la Commissione per i titoli ed i valori 'SEC' del Pakistan regola il settore societario, il mercato dei capitali, il settore assicurativo, gli istituti finanziari non bancari, il settore della finanza islamica ed i fondi pensione privati. Le fusioni e le acquisizioni all'interno del Pakistan sono regolamentate dalla Commissione per la Concorrenza del Pakistan ai sensi della legge sulla concorrenza del 2010 e dalla Commissione per i Titoli ed i Valori del Pakistan ai sensi della legge sulle imprese del 2017.

Il quadro normativo del Pakistan ed il modello di sviluppo orientato all'economia di mercato costituiscono i pilastri della sua strategia per conquistare la fiducia degli operatori economici esteri e creare un ambiente favorevole ad attrarre investimenti domestici ed esteri. Nel 1997 viene elaborata per la prima volta una politica specifica per attrarre gli IDE. l'agenzia governativa (BOI) apre tutti i settori economici, tra cui infrastrutture, servizi agli investimenti esteri.

I principali investitori per origine geografica

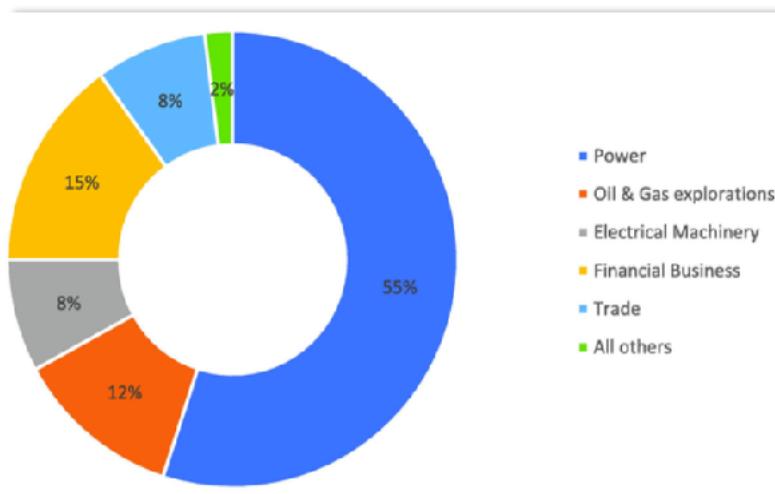


Fonte Banca Statale del Pakistan

Tenendo conto dell'importanza degli investimenti necessari per generare robusti tassi di crescita economica, nel 2013 il quadro normativo di riferimento è stato sviluppato ulteriormente.

Il nuovo testo di riferimento per gli IDE tiene conto delle tendenze globali sugli investimenti esteri, le esperienze regionali di successo, i dati/flussi di investimento da-verso il Pakistan nel tempo, le attuali sfide economiche.

I principali settori di investimento estero



Fonte Banca Statale del Pakistan

Nel 2023, il Pakistan ha introdotto una nuovo quadro di riferimento per attrarre gli IDE che mira ad aumentare sensibilmente il rapporto investimenti/PIL e ad accrescere i flussi in entrata di IDE. La nuova politica per gli investimenti esteri 'PIP 2023' migliora ulteriormente il clima degli

investimenti mantenendo politiche di investimento liberali ed agevolando gli investitori in tutte le fasi di pianificazione-ingresso-esecuzione-uscita degli investimenti.

Secondo la PIP, il Pakistan mira a diventare una destinazione privilegiata per gli IDE nella regione attraverso cinque strategie di investimento: i) aumentare la gamma di attività economiche, ii) creare posti di lavoro di alto valore aggiunto, iii) ampliare i collegamenti interni, iv) sviluppare nuovi cluster manifatturieri-tecnologici e rafforzare quelli esistenti e v) migliorare l'inclusività sociale.

Le agenzie pakistane per la promozione degli investimenti sono il Board of Investment (BOI) e il SIFC. Entrambe sono responsabili dell'attrazione degli investimenti, dell'agevolazione degli investitori locali e stranieri, dell'attuazione dei progetti e del rafforzamento della competitività internazionale del Pakistan.

Nel giugno 2023, il governo pakistano ha creato il nuovo organismo SIFC per attrarre investimenti diretti esteri, in particolare dai paesi del Consiglio di cooperazione del Golfo (GCC). Il SIFC è co-presieduto dal Primo Ministro e dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, mentre l'attuazione è affidata a funzionari militari e funzionari distaccati della pubblica amministrazione. L'ambito operativo del nuovo organismo si è notevolmente accresciuto dalla sua entrata in vigore, fino a diventare il centro di coordinamento inter-istituzionale per una vasta gamma di riforme economiche.

Il Pakistan ha firmato trattati bilaterali di investimento (BIT) con 47 paesi, sebbene solo 31 siano entrati in vigore. Il governo ha manifestato l'intenzione di ritirarsi dagli accordi di investimento bilaterale attualmente in vigore.

Secondo il PIP 2023, è stato sviluppato un modello di accordo BIT e si prevede che tutti i futuri trattati bilaterali siano negoziati sulla base del nuovo modello.

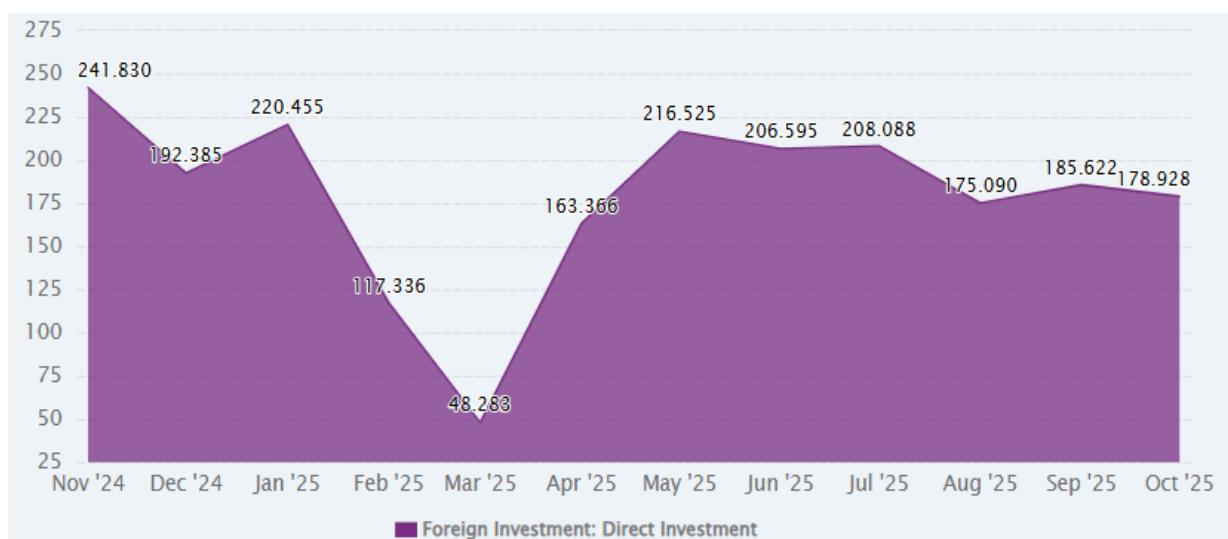
Il Pakistan ha un Accordo quadro per il commercio e gli investimenti (TIFA) in vigore con gli Stati Uniti. Il Pakistan ha accordi di libero scambio o preferenziali con la Repubblica Popolare Cinese, la Malesia, lo Sri Lanka, l'Iran, Mauritius, la Turchia, l'Indonesia e l'Uzbekistan. È inoltre firmatario dell'Accordo di libero scambio dell'Asia meridionale (SAFTA) e dell'Accordo commerciale di transito tra Afghanistan e Pakistan (APTTA).

L'accordo con l'Italia di protezione degli investimenti bilaterali è stato firmato nel 1997 ed entrato in vigore nel 2021. Per una lettura del testo dell'accordo bilaterale di protezione degli italo-pakistano si può visitare il portale Unctad <https://investmentpolicy.unctad.org/international-investment-agreements/countries/160/pakistan>

Oggi, le catene globali di approvvigionamento si stanno accorciando, il nuovo contesto geopolitico modifica le fonti e le direzioni degli investimenti diretti esteri. Le attuali riforme, attuate da sistemi paesi alleati e spesso concorrenti si orientano verso il mantenimento degli IDE, la facilitazione e l'assistenza post-investimento.

Naturalmente, rimane alta l'attenzione e la necessità di attrarre maggiori flussi investimenti, soprattutto in quei settori che potrebbero apportare valore aggiunto, posti di lavoro e robusti proventi derivanti dalle esportazioni.

Flussi ide in entrata nel 2024 - 2025



Fonte Banca Statale del Pakistan

La Banca centrale rileva per il mese di ottobre 2025 flussi di IDE in entrata pari a \$178,9 milioni. Nel 2024 il flusso di IDE in entrata è stato costante con picchi di quasi \$394 e \$385 milioni nel mese di aprile e settembre.

Limiti agli IDE

I cittadini stranieri, ad eccezione degli indiani e degli israeliani, possono costituire, possedere, gestire e cedere partecipazioni nella maggior parte delle attività commerciali in Pakistan.

Il PIP del 2023 ha rafforzato i diritti degli investitori, riconoscendo la libertà di rimpatriare i propri profitti all'estero nella propria valuta e di ricevere una protezione speciale, ed eliminando le restrizioni sulla locazione o il trasferimento di terreni. Infine, la politica delinea meccanismi per la concessione di incentivi basati sui risultati e sulla posizione geografica e offre garanzie di trattamento e protezione in materia di espropriazione, trattamento equo e libertà di stabilimento di attività commerciali nel Paese.

Il Pakistan mantiene meccanismi di screening per gli investimenti esteri in entrata. Il Pakistan blocca gli investimenti esteri laddove il processo di screening determini che l'investimento potrebbe avere un impatto negativo sulla sicurezza nazionale del Paese. Sebbene il BOI sia l'agenzia ufficiale responsabile per lo screening degli investimenti, non dispone di capacità interne per condurre tali attività di analisi preliminare dell'impatto sulla sicurezza e si affida alle agenzie di intelligence per la necessaria diligenza.

Incentivi statali

Gli incentivi statali approvati dai vari governi non discriminano gli investitori nazionali da quelli esteri. Alcuni incentivi vengono inclusi nel bilancio federale, tuttavia per la maggioranza degli incentivi settoriali il governo si affida alle Ordinanze Regolamentari Statutarie. Centinaia di

ordinanze SRO – accordi ad hoc attuati tramite ordine esecutivo – sostengono con incentivi fiscali i settori tecnologici, tra cui l'informatica e l'energia solare, l'agricolo, il manifatturiero, energetico, chimico.

In generale, il governo non rilascia garanzie né finanzia congiuntamente progetti di investimenti diretti esteri. Nell'ambito della Politica Energetica del 1994, il governo ha fornito garanzie sovrane per gli accordi di acquisto di energia a lungo termine, che garantivano i pagamenti ai produttori di energia indipendenti in caso di mancato pagamento. Il governo ha, inoltre, fornito garanzie sovrane per i progetti all'interno della grande iniziativa cinese CPEC a copertura di investimenti/rendimenti, oltre ad alcuni finanziamenti congiunti.

Il Governo del Pakistan concede incentivi fiscali e non fiscali per gli investimenti diretti esteri in settori e attività prioritari nel paese. Il governo continuerà ad aggiornare i propri incentivi fiscali e non fiscali e i requisiti per accedervi. Un elenco degli incentivi è disponibile sul sito web dell'agenzia di promozione degli investimenti e viene rivisto ed aggiornato regolarmente per garantirne l'attualità, l'efficacia e l'allineamento con gli obiettivi di politica pubblica.

Gli incentivi si basano su diversi principi base per promuovere la piena trasparenza nella loro assegnazione ed utilizzo. Alcuni incentivi si basano su indicatori di performance degli investitori come: detrazioni fiscali sugli investimenti, crediti d'imposta sugli investimenti, ammortamenti accelerati, aliquote fiscali ridotte, incentivi fiscali per le infrastrutture, esenzione da imposte e tasse indirette, incentivi fiscali ambientali, incentivi al reinvestimento, incentivi alla ricerca e agli investimenti e incentivi fiscali sul lavoro.

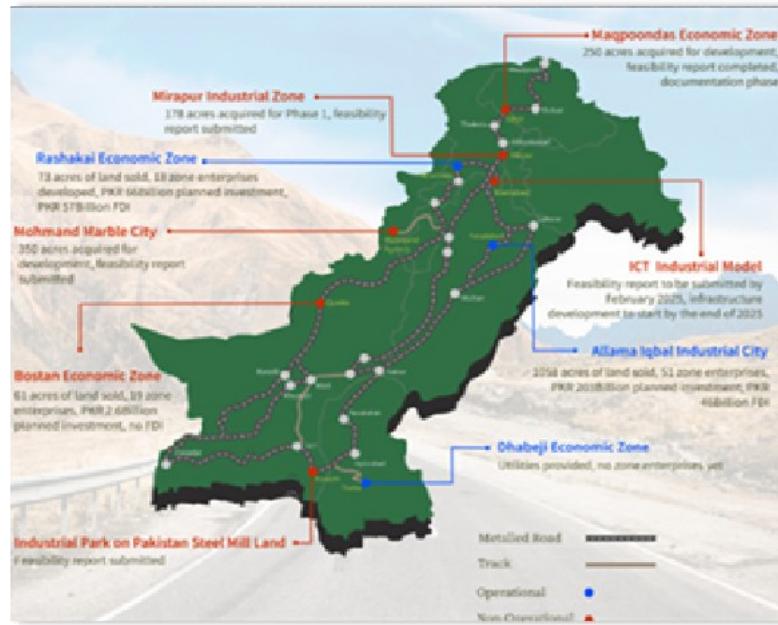
Alcuni incentivi prevedono l'esenzione dalle imposte sul reddito e sulle società, dai dazi all'importazione sui macchinari, sulle materie prime e sulle attività di ricerca e sviluppo, dai dazi all'importazione sulle materie prime utilizzate per le produzioni destinate all'esportazione.

Il governo del Pakistan effettua analisi e profilazioni settoriali per identificare e mappare i settori chiave del paese in un'ottica regionale. Il governo impara dall'esperienza di altri paesi e regioni, come gli Stati membri dell'ASEAN, su come formulare e attuare politiche di incentivazione.

Il governo concentra gli incentivi per attrarre gli IDE su attività chiave relative a:

- Alta tecnologia,
- Industrie orientate all'esportazione ed alla sostituzione delle importazioni,
- prodotti o servizi di importanza nazionale e strategica, come dispositivi medici e prodotti farmaceutici.
- Incentivi fiscali speciali possono essere concessi all'intero ecosistema manifatturiero di prodotti selezionati classificati di importanza nazionale.
- incentivi basati sulla localizzazione nelle regioni a ritardo di sviluppo e per attività che si svolgono in specifiche aree industriali, zone industriali promosse e Zone Economiche Speciali.

Localizzazione zone economiche speciali

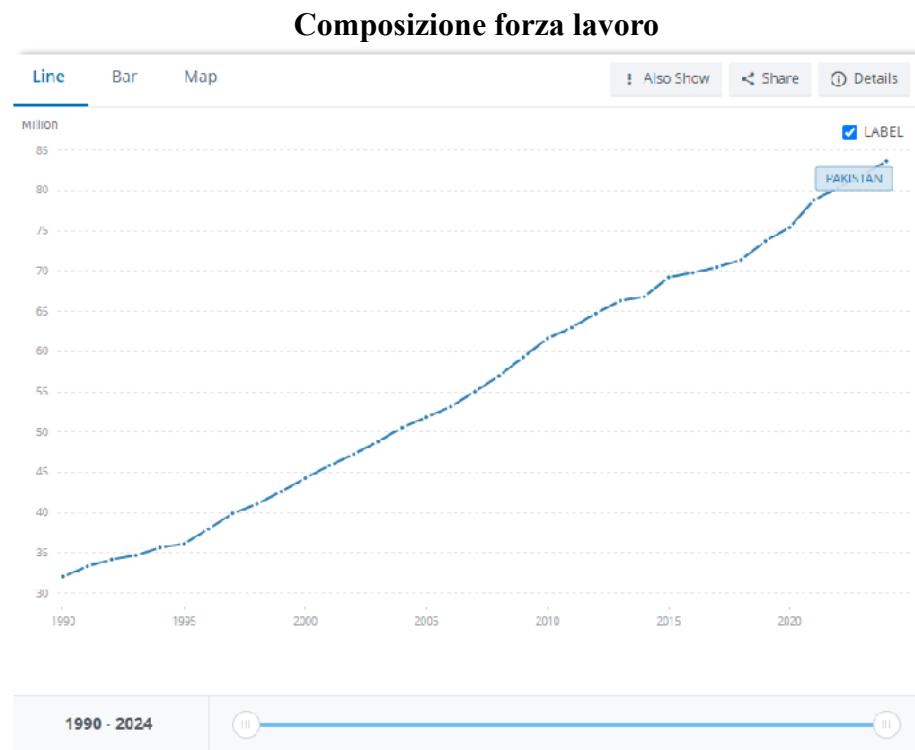


Le imprese che operano nelle ZES beneficiano di esenzioni fiscali ed esenzioni doganali per l'importazione di impianti, macchinari ed attrezzature.

Numerosi sono gli incentivi fiscali e vantaggi finanziari e territoriali. Oltre a quelli del Governo centrale, ci sono incentivi offerti dalle varie zone economiche speciali che concorrono tra loro per l'insediamento di aziende in grado di assumere manodopera. A questo indirizzo web si può consultare la tabella con l'elenco ed i contatti delle Zone economiche speciali: <https://invest.gov.pk/sez>

6. MERCATO DEL LAVORO

Uno dei maggiori vantaggi del Pakistan per attrarre gli IDE è la disponibilità di manodopera giovane e istruita che parla inglese e di manodopera qualificata. Il costo del lavoro è basso rispetto agli standard internazionali ed ai principali paesi della regione. Il costo del lavoro è un punto di forza del Pakistan.



Fonte ILO

secondo l'ultima indagine disponibile (2020-2021), la forza lavoro civile è composta da circa 72 milioni di lavoratori. Le donne sono sotto rappresentate nel lavoro formale, rappresentando il 21% della forza lavoro. La percentuale maggiore della forza lavoro lavora in agricoltura (37%), seguita dai servizi (37%) e dal settore manifatturiero (25%). Un'ampia quota di lavoratori, soprattutto donne, è presente nel settore informale, con il 31,6% del PIL pakistano rappresentato dall'economia informale,

Il salario minimo stabilito dal governo federale era di 37.000 rupie (circa 116 euro) al mese, un livello superiore alle stime della Banca Mondiale relative al reddito di povertà. Tuttavia, le leggi sul salario minimo non coprono settori significativi della forza lavoro, inclusi i lavoratori del settore informale, i domestici e i lavoratori agricoli. L'applicazione delle leggi sul salario minimo è disomogenea. Il Pakistan Institute of Labor Education and Research ha stimato che, nel primo semestre 2023, l'80% dei lavoratori non qualificati percepiva un salario inferiore al minimo.

In Pakistan si applicano tutte le normative e gli standard dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e il "Factories Act" del 1934 è la legge che regolamenta il lavoro nelle fabbriche. La giurisdizione sulla maggior parte delle tematiche del lavoro è gestita dalle province, ciascuna delle quali sta sviluppando il proprio regime di diritto del lavoro. L'unico ente governativo federale con autorità in materia di lavoro è il Ministero dei Pakistani all'Estero e dello Sviluppo

delle Risorse Umane, il cui ruolo nella supervisione del lavoro domestico si limita alla compilazione di statistiche per dimostrare il rispetto delle convenzioni OIL.

La tutela legale dei lavoratori varia tra le province e l'attuazione delle leggi sul lavoro è carente a livello nazionale. Gli ispettorati del lavoro dispongono di risorse inadeguate, il che si traduce in ispezioni del lavoro poco frequenti e di scarsa qualità.

Agli amministratori statali, ai lavoratori delle imprese statali e delle zone di trasformazione per l'esportazione, nonché ai dipendenti del settore pubblico, è vietato dalla legge federale partecipare alla contrattazione collettiva o allo sciopero. Anche le leggi provinciali in materia di relazioni industriali limitano scioperi e serrate. A livello provinciale, le leggi che prevedono il diritto alla contrattazione collettiva escludono i lavoratori del settore bancario e finanziario, i lavoratori forestali, i lavoratori ospedalieri, gli agricoltori autonomi e i soggetti impiegati in ruoli amministrativi o dirigenziali.

Le leggi sul lavoro pakistane generalmente non coprono i lavoratori domestici, compresi i bambini lavoratori domestici. Nel 2020, il governo pakistano ha modificato la legge sull'occupazione minorile del 1991 per includere il lavoro domestico minorile tra i lavori pericolosi. Sebbene la decisione si applichi solo al Territorio della Capitale di Islamabad, le province possono adottare la misura tramite una risoluzione dell'assemblea provinciale. Il governo federale sta attualmente conducendo un'indagine sul lavoro minorile.

Istituto di Previdenza Sociale dei Lavoratori (ESSI) è stato istituito ai sensi della legge del 1965 sulla previdenza sociale dei lavoratori del Pakistan Occidentale, con l'assistenza dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro. L'Istituto di Previdenza Sociale dei Lavoratori (ESSI) viene costituito nel 1970, quando il sistema è stato riorganizzato su base provinciale. ESSI fornisce assistenza medica e prestazioni in denaro ai lavoratori assistiti e ai loro familiari a carico in caso di malattia, maternità, infortunio sul lavoro, morte, ed invalidità. Attualmente, il contributo dei datori di lavoro ammonta, ad esempio, al 6% dello stipendio di un dipendente (con un tetto massimo di 5.000 rupie) in Belucistan e al 6% di 15.000 rupie per dipendente nel Sindh (ad agosto 2018). Tutte e quattro le province hanno i rispettivi enti di previdenza sociale, poiché il lavoro è una materia provinciale in Pakistan.

Assumere e costruire una squadra

Man mano che la tua azienda cresce, dovrai creare un team. Il Pakistan ha una forza lavoro giovane ed energica e la manodopera è disponibile in vari settori.

Dove trovare dipendenti

Portali di lavoro locali: Siti web come Rozee.pk, Mustakbile Bayt sono ottimi posti per pubblicare annunci di lavoro e trovare potenziali dipendenti.

Agenzie di reclutamento: Se stai cercando un approccio più personalizzato, valuta la possibilità di utilizzare le agenzie di reclutamento per aiutarti a trovare candidati qualificati.

Formazione e sviluppo

Investi nella formazione dei dipendenti per aiutarli a crescere con la tua azienda. Offrire opportunità di sviluppo professionale non solo aiuta il tuo team, ma crea anche una cultura del lavoro positiva.

Inclusione di genere

Le donne in Pakistan non esercitano i diritti relativi alla proprietà e all'accesso alla terra garantiti dalla legge. Questo succede a causa di una tradizione molto radicata che vuole le donne in una posizione subalterna rispetto agli uomini.

Diritti dei lavoratori e le province

La tutela legale dei lavoratori varia tra le province e l'attuazione delle leggi sul lavoro è carente a livello nazionale. Gli ispettorati del lavoro dispongono di risorse inadeguate, il che si traduce in ispezioni del lavoro poco frequenti e di scarsa qualità.

7. IL SISTEMA EDUCATIVO

La Costituzione della Repubblica Islamica del Pakistan del 1973, ai sensi dell'articolo 25(a), prevede il diritto all'istruzione, inserito dalla Legge Costituzionale del 2010, e prevede l'istruzione gratuita e obbligatoria per tutti i bambini dai cinque ai sedici anni, con una durata complessiva dell'obbligo scolastico di 12 anni. Le età scolastiche ufficiali per livello di istruzione sono: prescolare: 3-4 anni, primaria: 5-9 anni, secondaria: 10-16 anni e terziaria: 17-21 anni. Per l'istruzione primaria e post-secondaria, l'anno accademico inizia ad aprile e termina a marzo.

Una recente indagine economica del Governo stima rileva che 11,35 milioni di studenti sono iscritti alle scuole materne, 25 milioni alle scuole primarie (classi 1-5), circa 8,75 milioni alle scuole medie (classi 6-8), 4,5 milioni alle scuole secondarie (classi 9-10) e 2,5 milioni alle scuole secondarie superiori (classi 11-12). L'indagine indica inoltre che circa 455.000 studenti sono iscritti all'istruzione tecnica e professionale, circa 820.000 a istituti superiori che rilasciano diplomi ed 1,96 milioni di studenti sono iscritti alle università.

Il Pakistan conta circa 182.600 scuole primarie attive, 46.800 scuole medie, 34.800 scuole secondarie, 7.648 istituti di istruzione superiore/secondaria/intermedia e 3.729 istituti tecnici e professionali. Il Pakistan conta oltre 200 università e 3.000 istituti superiori.

Istruzione e Formazione Tecnica e Professionale (TVET)

La Commissione Nazionale per la Formazione Tecnica e Professionale (NAVTTC) del Pakistan è responsabile dello sviluppo e dell'attuazione di politiche, strategie e regolamenti per il sistema nazionale di Istruzione e Formazione Tecnica e Professionale (TVET). Enti simili alla NAVTTC operano a livello provinciale: l'Autorità per l'Istruzione Tecnica e la Formazione Professionale del Sindh (STEVTA <https://stevta.gos.pk/>), il Consiglio per la Formazione Professionale del Punjab (PVTC <https://www.pvtc.gop.pk/>), l'Autorità per l'Istruzione Tecnica e la Formazione Professionale del Khyber Pakhtunkhwa (KPTEVTA <https://kptevta.gov.pk/kptevta/>) e l'Autorità per la Formazione Tecnica e Professionale del Baluchistan (BTEVTA; <https://btevta.gob.pk/>).

Istituti di formazione superiore

Questo tipo di formazione assimilabile ai casi parauniversitari in Italia, ed ai community college nel mondo anglosassone, registra circa 3000 istituti. L'offerta formativa è piuttosto varia ed i programmi di studio sono quadriennali.

Università

La Commissione per l'Istruzione Superiore (HEC) del Pakistan è un ente di regolamentazione istituzionale istituito dalla Costituzione che opera in modo autonomo e indipendente per il finanziamento, la supervisione e l'accreditamento delle strutture accademiche. Il Pakistan conta 202 università, sia pubbliche che private, accreditate dall'HEC. L'offerta formativa accademica è vasta.

Sviluppo delle Competenze

Il governo del Pakistan ha istituito il Consiglio Tecnico per lo Sviluppo delle Competenze, il Consiglio per lo Sviluppo delle Competenze di Lahore, il Consiglio per lo Sviluppo delle Competenze di Karachi e il Consiglio per lo Sviluppo delle Competenze di Peshawar. Questi consigli operano sotto l'egida del National Training Board sui partenariati pubblico-privati. Gli istituti di formazione con cui collaborano offrono programmi di formazione regolari e programmi di formazione aziendale in diversi settori.

Centri di incubazione

L'HEC ha imposto a tutti gli Istituti di Istruzione Superiore (HEI) di creare Uffici di Ricerca, Innovazione e Commercializzazione (ORIC), che hanno portato alla creazione dei Centri di Incubazione d'Impresa (BIC). L'HEC pakistano sostiene e incoraggia gli HEI a istituire i BIC per rafforzare il legame tra il mondo accademico e l'industria.

Esistono otto centri di incubazione nazionali avviati dal governo: NIC Islamabad, NIC Karachi, NIC Lahore, NIC Peshawar, NIC Quetta, NIC Hyderabad, NIC Faisalabad e NIC Aerospace Technologies. A livello provinciale, il Punjab ha il Piano 9 e Durshal è un'iniziativa del governo del Khyber Pakhtunkhwa.

In Pakistan, la domanda di istruzione privata è forte e crescente, con un aumento delle iscrizioni provenienti dalle aree urbane. Le principali scuole private in Pakistan spesso gestiscono più campus in tutto il paese, principalmente in aree urbane. Sono poche le scuole internazionali che operano in Pakistan e si rivolgono alla fascia di reddito più alta. Nonostante le elevate tasse universitarie applicate dalle scuole private, il mercato pakistano rimane in gran parte inesplorato dalle istituzioni formative internazionali e rappresenta un'opportunità per i centri formativi nazionali specializzati nei segmenti con forte di domanda di mercato in Europa.

Le scuole internazionali fanno affidamento sulle agenzie di reclutamento per attrarre studenti pakistani. Un numero significativo di studenti pakistani si rivolge ai propri consulenti studenteschi e alle agenzie di reclutamento quando decide dove proseguire gli studi all'estero. Le istituzioni europee possono rafforzare la propria presenza creando una solida rete di rappresentanza in tutto il paese.

Gli studenti pakistani, in particolare quelli iscritti a master e dottorati di ricerca, esprimono la preferenza per i loro studi all'estero, aprendo la strada alle università nazionali per attrarre questo segmento di mercato attraverso programmi di partnership con prestigiose università locali, in particolare nei settori dell'ingegneria, informatica, e della tecnologia, ecc.

L'apprendimento virtuale è un concetto emergente nel mondo accademico e professionale. Studenti e professionisti in Pakistan scelgono anche l'apprendimento a distanza per programmi di certificazione, diploma e laurea internazionali per la loro crescita professionale, sebbene la tendenza non sia elevata. La tendenza all'apprendimento a distanza si sta intensificando in Pakistan dopo la pandemia e la fase di restrizioni di viaggio.

Il Ministro Federale dell'Istruzione e della Formazione Professionale in Pakistan ha il compito arduo di garantire servizi educativi di base alla crescente giovane popolazione del Paese ed, allo stesso tempo, assicurare l'attuazione degli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Le risorse dello stato sono limitate per raggiungere ed istruire circa 140 milioni di cittadini con meno di 24 anni. La popolazione vive prevalentemente nelle aree rurali (55%) e nelle principali aree urbane (37%).

Il tasso di alfabetizzazione in Pakistan è stabile a circa il 60%, con un tasso di alfabetizzazione del 74% nelle aree urbane e del 54% in quelle rurali.

L'esecutivo pakistano sta lavorando a diverse iniziative per fornire un'istruzione di qualità a tutti i giovani cittadini. L'inglese è la lingua principale di insegnamento nelle scuole private. <https://mofept.gov.pk/>.

8. NORMATIVA FISCALE

Il sistema fiscale in Pakistan è complesso ed in continua evoluzione, con le autorità federali e provinciali che amministrano una serie di imposte su reddito, beni e servizi. Negli ultimi decenni, i governi sono impegnati in lunghi negoziati con le istituzioni finanziarie internazionali per stabilizzare l'economia e ridurre gli storici deficit fiscali. La Legge Finanziaria 2024 ha introdotto diverse modifiche che indicano una chiara direzione verso l'aumento del gettito fiscale e l'ampliamento della base imponibile.

Tradizionalmente, l'anno fiscale inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno dell'anno solare successivo. Il periodo contabile si estende per 12 mesi e viene utilizzato dai contribuenti per dichiarare entrate e uscite ai fini dell'imposta sul reddito. Mentre il periodo standard si allinea al ciclo fiscale del governo, esistono disposizioni che consentono alle aziende di adottare cicli alternativi, se necessario.

L'anno fiscale speciale può essere adottato dalle aziende le cui attività non sono naturalmente allineate al ciclo luglio-giugno. L'adozione di un anno fiscale speciale, a partire dal 1mo gennaio fino al 31 dicembre, richiede l'autorizzazione esplicita del Commissario dell'autorità federale FBR. Le aziende che richiedono il diverso calendario fiscale per allineare allineamento al ciclo di rendicontazione finanziaria di una società madre estera o di controllate internazionali. Un altro motivo ricorrente è quello di seguire un ciclo economico naturale specifico di un settore (ad esempio, agricoltura, attività stagionali). Requisiti specifici per determinati settori come quello bancario o assicurativo (spesso allineati all'anno solare).

È fondamentale distinguere il periodo contabile fiscalmente di 12 mesi dalla scadenza per la presentazione della dichiarazione dei redditi. Le scadenze si basano sulla data di fine dell'anno fiscale. Le persone fisiche devono presentare la dichiarazione dei redditi entro il 30 settembre successivo alla fine dell'anno fiscale. Le società devono presentare la dichiarazione dei redditi entro il 31 dicembre successivo alla fine dell'anno fiscale.

Qui di seguito si elencano le aliquote fiscali federali e provinciali applicabili alle persone fisiche, alle società, nonché l'imposta sul valore aggiunto.

Aliquote federali dell'imposta sul reddito

Il governo federale impone l'imposta sul reddito a diverse entità, tra cui persone fisiche, AOP e società, con strutture aliquote distinte e aliquote fiscali specifiche per ciascuna categoria.

Persone fisiche

La struttura fiscale è progressiva, con aliquote crescenti applicate alle fasce di reddito più elevate. Le aliquote dell'imposta sul reddito per le persone fisiche in Pakistan sono differenziate in base alla quota di reddito derivante da stipendio o da lavoro autonomo.

Per i dipendenti, il cui reddito da stipendio supera il 75% del reddito imponibile totale, si applica una serie specifica di aliquote e aliquote fiscali per l'anno fiscale 2024-2025.

Tabella 1: Fasce e aliquote dell'imposta federale sul reddito per i lavoratori dipendenti (anno fiscale 2024-2025)

S.no	Reddito imponibile (PKR)	Aliquota fiscale
1	< 600,000	0%
2	> 600,000 & < 1,200,000	5% per l'ammontare > 600,000
3	> 1,200,000 & < 2,200,000	PKR 30,000 + 15% per l'ammontare > 1,200,000
4	> 2,200,000 & < 3,200,000	PKR 180,000 + 25% per l'ammontare > 2,200,000
5	> 3,200,000 & < 4,100,000	PKR 430,000 + 30% per l'ammontare > 3,200,000
6	> 4,100,000	PKR 700,000 + 35% per l'ammontare > 4,100,000

L'analisi dell'anno fiscale 2024-2025 rivela un aumento del carico fiscale sui lavoratori dipendenti con un reddito superiore a 600.000 rupie indiane. L'adeguamento della politica fiscale indica un cambiamento nella strategia fiscale nei confronti del reddito da lavoro dipendente.

Tabella 2: Fasce e aliquote dell'imposta federale sul reddito per i lavoratori autonomi (anno fiscale 2024-2025)

S.no	Reddito imponibile (PKR)	Aliquota fiscale
1	< 600,000	0%
2	> 600,000 & < 1,200,000	15% per l'ammontare > 600,000
3	> 1,200,000 & < 1,600,000	PKR 90,000 + 20% per l'ammontare > 1,200,000
4	> 1,600,000 & < 3,200,000	PKR 170,000 + 30% per l'ammontare > 1,600,000
5	> 3,200,000 & < 5,600,000	PKR 650,000 + 40% per l'ammontare > 3,200,000
6	> 5,600,000	PKR 1.610,000 + 45% per l'ammontare > 5,600,000

Per i lavoratori autonomi, il cui reddito da lavoro dipendente non supera il 75% del reddito imponibile, si applicano aliquote fiscali più elevate. Questo trattamento differenziato tende ad incoraggiare l'occupazione formale e riflette la strategia del governo di ampliare la base imponibile.

Una sovrattassa pari al 10% dell'imposta sul reddito viene applicata ai lavoratori dipendenti ed autonomi se il reddito imponibile annuale supera i 10 milioni di rupie pakistane. Questa misura, introdotta con la Legge Finanziaria del 2024, rafforza la natura progressiva del sistema fiscale pakistano per le fasce di reddito più elevate.

Società

Le aliquote dell'imposta federale sul reddito delle società in Pakistan variano a seconda del tipo di società. Per l'anno fiscale 2024-2025, le banche sono soggette a un'aliquota del 39%, mentre le società sono soggette a un'aliquota del 29%. Un'aliquota ridotta del 20% è applicabile alle piccole imprese, definite in base a criteri specifici relativi al fatturato e al capitale versato. Una super imposta viene applicata alle società con un reddito superiore a 150 milioni di rupie pakistane, con aliquote che vanno dall'1% al 10%. L'aliquota più alta, pari al 10%, si applica alle società con un reddito superiore a 500 milioni di rupie pakistane.

Le Piccole e Medie Imprese operanti nel settore manifatturiero beneficiano di aliquote fiscali speciali. Le PMI di Categoria 1, con un fatturato non superiore a 100 milioni di PKR, sono tassate al 7,5% del reddito imponibile. Le PMI di Categoria 2, con un fatturato superiore a 100 milioni di PKR ma non superiore a 250 milioni di PKR, sono tassate al 15% del reddito imponibile.

Imposta sul valore aggiunto

Il Governo federale applica l'imposta sulle vendite sulla fornitura di beni con un'aliquota standard e specifiche variazioni ed esenzioni. L'aliquota IVA è stata recentemente portata al 18% per aumentare il rapporto tra imposte e PIL. L'aliquota standard si applica alla maggior parte dei beni tuttavia esistono alcune esenzioni.

Diverse categorie di beni sono esenti dall'imposta federale sulle vendite, tra cui software, mangimi per pollame, medicinali e prodotti agricoli non trasformati, il latte (escluso quello di marca), rottami di ferro e acciaio. L'IVA sui servizi è applicata principalmente nel Territorio della Capitale di Islamabad (ICT). L'aliquota standard per i servizi nell'ICT è del 15%. Questa aliquota si applica ai servizi forniti da hotel, ristoranti, servizi di catering, agenzie pubblicitarie, servizi di corriere e servizi di costruzione. Un'aliquota ridotta del 5% si applica ai servizi forniti da ristoranti, bar e punti di ristoro simili in cui il pagamento avviene tramite carte di debito o di credito.

Il panorama fiscale pakistano è soggetto a cambiamenti e modifiche periodiche, principalmente attraverso la Legge Finanziaria. La Legge Finanziaria 2024 ha introdotto diverse modifiche significative all'imposta federale sul reddito e all'imposta sulle vendite.

Le principali modifiche all'imposta sul reddito includono un aumento dell'aliquota massima per le persone non dipendenti, la revisione delle aliquote dell'imposta sul reddito per i dipendenti, l'aumento delle aliquote fiscali anticipate sui beni immobili, la revisione delle aliquote dell'imposta sulle plusvalenze per immobili e titoli acquisiti a partire dal 1° luglio 2024 ed un aumento dell'aliquota fiscale sui dividendi dei fondi comuni di investimento che generano oltre il 50% del loro reddito da profitti su debiti (al 25%).

9. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Il Pakistan, con oltre 250 milioni di abitanti, dispone di un'infrastruttura di trasporto piuttosto sviluppata. Il Paese genera un carico di trasporto interno totale di circa 239 miliardi di passeggeri-chilometro e 153 miliardi di tonnellate-chilometro all'anno.

La crescita della domanda di servizi di trasporto è superiore alla crescita del prodotto interno lordo. Il trasporto su gomma costituisce il metodo più utilizzato in Pakistan, per spostare le merci e per il trasporto dei passeggeri. La rete autostradale nazionale, lunga 10.849 km, rappresenta circa il 4,2% della rete stradale totale e trasporta l'80% del traffico totale del Pakistan.

Negli ultimi dieci anni, il traffico su strada, sia passeggeri che merci, è cresciuto più rapidamente dell'economia nazionale. I governi hanno promosso iniziative e progetti per rafforzare il trasporto marittimo, il ferroviario e l'aereo per favorire la diversificazione dei sistemi di trasporto.

Il traffico portuale in Pakistan è cresciuto dell'8% annuo negli ultimi anni. Due porti principali, il porto di Karachi e il porto di Qasim, gestiscono il 95% di tutto il commercio internazionale. Il porto di Gwadar, inaugurato nel marzo 2007 e gestito dalla Singapore Port Authority, mira a diventare un porto energetico centrale nella regione.

Le strutture portuali esistenti del porto di Karachi sembrano essere non adeguate a gestire la crescita della domanda di trasporto marittimo del Pakistan. Gli esecutivi hanno investito per ampliare le infrastrutture per la gestione del trasporto container ed ha avviato i negoziati con alcuni operatori portuali internazionali. Recentemente, due gruppi leader, uno europeo ed uno asiatico, hanno avviato le attività di pianificazione di importanti programmi di investimenti capex. I due gruppi assumerebbero la gestione di alcuni terminal e si impegnerebbero ad investire alcuni miliardi di dollari per il miglioramento delle infrastrutture portuali.

Il trasporto su rotaia è dominato dalla presenza della compagnia statale Pakistan Railways che dispone di una rete ferroviaria a scartamento largo (con una piccola sezione a scartamento metrico ridotto nel sud-est del Paese).

La rete è costituita dal corridoio principale Nord-Sud, che collega i porti di Karachi ai principali centri produttivi e abitati del Pakistan. I binari sono in buone condizioni, con un carico per asse di 23 tonnellate e una velocità massima consentita di 100/110 chilometri orari.

Ci sono 36 aeroporti operativi. Karachi è l'aeroporto principale del Pakistan, ma anche Islamabad e Lahore gestiscono volumi significativi di merci, sia nazionali che internazionali. Pakistan International Airlines (PIA) è la principale compagnia aerea del Pakistan e gestisce quasi integralmente il trasporto internazionale merci. La compagnia di bandiera, in corso di privatizzazione, deve fronteggiare la concorrenza crescente, sul mercato domestico e su alcune tratte internazionali per il trasporto passeggeri, di alcune compagnie pakistane che si ispirano al modello low cost.

Il Pakistan è il maggiore beneficiario, in valore assoluto, dell'iniziativa 'one belt one road' promosso dalla Repubblica Popolare Cinese. Nel panorama delle infrastrutture in corso di realizzazione in Pakistan si evidenzia il corridoio 'CPEC' per l'impatto potenziale sulla connettività regionale. Il maxi programma, con un costo previsto superiore ai 62 \$ miliardi, collegherà entro il 2030 la provincia nord occidentale cinese dello Xinjiang con il porto pakistano sud occidentale di Gwadar.

CPEC² consiste di un collegamento stradale, uno ferroviario, centrali elettriche a carbone, raffineria e centrali di stoccaggio energetico, sviluppo dei giacimenti di carbone della regione, lavori preparatori per centrali idro-elettriche, sviluppo di parchi eolici e fotovoltaici, costruzione di reti di trasporto ad alta tensione.

La collaborazione strategica sino-pakistana prevede, inoltre, la creazione di diverse zone economiche speciali lungo il tracciato delle reti di trasporto, il supporto per aree di controllo doganale condiviso per facilitare le piattaforme di integrazione alle catene globale del valore, la cooperazione industriale per l'assemblaggio in Pakistan di componenti importati dalla Cina, l'ingresso di operatori economici cinesi per lo sviluppo manifatturiero in Pakistan, la collaborazione nei settori farmaceutico, agricolo, siderurgico, industria leggera, elettrodomestici, minerario, ambientale.

² <https://cpec-centre.pk/wp-content/uploads/2018/06/CPEC-LTP.pdf>

10. IL SISTEMA BANCARIO

La legge bancaria del 1956 conferisce alla SBP l'autorità di operare come banca centrale del Paese, di regolamentare il sistema monetario e creditizio del Pakistan, di garantire la stabilità monetaria e il pieno utilizzo delle risorse produttive del Paese.

Il sistema bancario pakistano comprende la SBP, banche commerciali, istituti di micro-credito, banche d'investimento, istituzioni che adottano i principi della finanza islamica, cooperative di credito ed altre società di servizi finanziari nazionali e internazionali. L'elenco completo degli intermediari finanziari autorizzati è disponibile sul sito web www.sbp.org.pk/ecib/members.htm.

1. Al Baraka Bank (Pakistan) Limited.
2. Allied Bank Limited.
3. Askari Bank Limited.
4. Bank of China Limited Pakistan Operations
5. Bank Alfalah Limited.
6. Bank Al-Habib Limited.
7. BankIslami Pakistan Limited.
8. Citi Bank N.A.
9. Deutsche Bank A.G.
10. Dubai Islamic Bank Pakistan Limited.
11. Faysal Bank Limited.
12. First Women Bank Limited.
13. Habib Bank Limited.
14. Habib Metropolitan Bank Limited.
15. Industrial and Commercial Bank of China
16. Industrial Development Bank of Pakistan.
17. JS Bank Limited.
18. MCB Bank Limited.
19. MCB Islamic Bank Limited.
20. Meezan Bank Limited.
21. National Bank of Pakistan.
22. S.M.E. Bank Limited.
23. Samba Bank Limited.
24. Silk Bank Limited.
25. Sindh Bank Limited.
26. Soneri Bank Limited.
27. Standard Chartered Bank (Pakistan) Limited.
28. Summit Bank Limited.
29. The Bank of Khyber.
30. The Bank of Punjab.
31. The Punjab Provincial Cooperative Bank Limited.
32. United Bank Limited.
33. Zarai Taraqiati Bank Limited.

Ad oggi esistono 33 banche autorizzate ad operare in loco e con l'estero. Il sistema bancario pakistano è caratterizzato da una modesta partecipazione straniera.

Gli istituti bancari esteri possono creare filiali e sussidiarie costituite localmente, a condizione che dispongano di un capitale versato di 5 miliardi di dollari o appartengano a una delle organizzazioni o associazioni regionali di cui il Pakistan è membro (ad esempio, l'Organizzazione per la Cooperazione Economica (ECO) o l'Associazione dell'Asia Meridionale per la Cooperazione Regionale (SAARC).

In assenza di tale requisito, le banche straniere sono limitate a una partecipazione azionaria massima del 49% nelle filiali costituite localmente. Non vi sono restrizioni sui pagamenti di royalty e commissioni tecniche per il settore manifatturiero, ma vi sono restrizioni per altri settori, tra cui un limite di 100.000 dollari sugli investimenti iniziali in franchising e un tetto massimo sui pagamenti successivi di royalty pari al 5% del fatturato netto per cinque anni.

Negli ultimi anni La SBP ha svolto un ruolo centrale nelle politiche di stabilizzazione dell'economia del Paese, nel controllo della dinamica inflazionistica, nella costituzione delle riserve in valuta estera. L'SBP pubblica il "Manuale sui cambi esteri" incorporando le modifiche apportate alle norme e ai regolamenti sui cambi esteri attraverso varie circolari/lettere circolari/notifiche, ecc.; il manuale è disponibile sul sito web dell'SBP. Dal maggio 1999, il Pakistan adotta un sistema di tassi di cambio flessibili basati sul mercato.

Come azione condizionale per il programma del FMI del luglio 2019, il Pakistan ha accettato di adottare un tasso di cambio flessibile determinato dal mercato. L'SBP regola il tasso di cambio e monitora le transazioni valutarie sul mercato aperto, con interventi limitati alla salvaguardia della stabilità finanziaria e alla prevenzione di condizioni di mercato disordinate. Nel gennaio 2022, il Pakistan ha aggiornato la composizione del consiglio di amministrazione della banca centrale per ridurre l'influenza del governo, aggiungendo otto membri non esecutivi con esperienza in finanza ed economia, oltre al Segretario alle Finanze senza diritto di voto. Nonostante l'impegno pubblico a consentire che il tasso di cambio sia determinato dalle forze di mercato, le autorità continuano a manipolare il tasso di cambio della rupia. Il governo ha gestito la rupia non solo attraverso l'SBP e il Ministero delle Finanze, ma anche attraverso le banche commerciali.

Le banche sono tenute a segnalare e giustificare i deflussi di valuta estera. I viaggiatori in partenza o in entrata dal Pakistan non possono portare con sé più di 10.000 dollari in contanti. I pagamenti transfrontalieri di interessi, utili, dividendi e royalties sono consentiti senza preavviso, le banche sono tenute a comunicare le informazioni sui prestiti in modo che la SBP possa verificare le rimesse rispetto ai piani di rimborso. Sebbene nessuna politica formale impedisca il rimpatrio degli utili, i gruppi esteri affrontano normalmente lunghi ritardi nel rimpatrio per il mancato coordinamento tra SBP, il Ministero delle Finanze ed altri enti governativi. Nel 2023, la SBP ha ritardato l'approvazione delle lettere di credito e ha ordinato alle banche commerciali di dare priorità a determinati settori per l'importazione di valuta estera. Le società di cambio sono autorizzate ad acquistare e vendere valuta estera per privati, banche e altre società di cambio, e possono anche vendere valuta estera a società costituite per facilitare il pagamento di royalty, franchising e spese tecniche. La Banca Centrale ha, inoltre, elevato i requisiti patrimoniali per creare case di cambio più solide.

11. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETA' DA PARTE DI UN INVESTITORE ESTERO

Le leggi pakistane sugli investimenti e sulle società consentono la creazione di veicoli societari interamente posseduti con capitale straniero al 100% nella maggior parte dei settori dell'economia. Nei settori dell'istruzione, della sanità e delle infrastrutture, è consentita la proprietà straniera al 100%. Nel settore agricolo, la soglia è del 60%, con un'eccezione per l'agricoltura aziendale, dove è consentita la proprietà al 100%.

In Pakistan esistono le seguenti tipologie giuridiche:

Società a responsabilità limitata (PLC) Gli investitori stranieri possono costituire una società a responsabilità limitata (PLC) interamente di proprietà straniera. Il numero minimo di azionisti necessario per registrare questo tipo di società è due (02). Il capitale minimo richiesto in caso di PLC è di 100.000 PKR (300 euro). Un altro requisito è che l'indirizzo registrato della sede legale della società sia in Pakistan. Il tempo di costituzione di una società a responsabilità limitata in Pakistan con SECP e FBR è di un giorno.

Società con socio unico. Gli investitori stranieri possono costituire in Pakistan una società con socio unico con un solo azionista con un capitale minimo di 100.000 PKR (300 euro). Il tempo di costituzione è di un giorno e l'indirizzo registrato della società deve essere in Pakistan.

Società per azioni Una società per azioni offre le sue azioni al pubblico. Tali azioni sono a responsabilità limitata. Chiunque può acquistare le azioni. Può avvenire tramite un'offerta pubblica o tramite la quotazione in borsa. In Pakistan esistono due tipi di società per azioni: quotate e non quotate.

Le società che operano in Pakistan sono tenute per legge a disporre di servizi di revisione contabile e rappresentanza legale a tempo pieno. Le società devono inoltre registrare eventuali modifiche relative a nome, indirizzo, amministratori, azionisti, amministratore delegato, revisori/avvocati e altri dettagli pertinenti presso il SECP entro 15 giorni dalla modifica. Per far fronte a lunghi ritardi nelle procedure, nel 2013 il SECP ha introdotto il rilascio di un certificato di costituzione provvisorio prima del rilascio definitivo di un certificato di non obiezione (NOC).

La maggior parte delle società straniere che operano in Pakistan sono "società a responsabilità limitata", costituite con un minimo di due azionisti e due amministratori registrati presso il SECP. Sebbene non vi siano requisiti normativi in merito alla residenza degli amministratori di società, l'amministratore delegato deve risiedere in Pakistan per svolgere le operazioni .

CREARE UNA SOCIETÀ

Per creare una società in Pakistan è necessario prima registrarsi sul sito web della **Securities and Exchange Commission of Pakistan (SECP)**, prenotare il nome della società, raccogliere i documenti necessari come il memorandum e gli statuti, ottenere le firme digitali e poi presentare la domanda di registrazione online, pagando le relative tasse.

1. Registrazione e prenotazione del nome

- Accedi al portale e-Services della **SECP** e crea un account utente, inserendo i tuoi dati tramite il tuo CNIC (Computerized National Identity Card).

- Prenota il nome della tua azienda, scegliendo tre opzioni in ordine di preferenza e fornendo i dettagli che ne giustifichino la scelta.

2. Documenti richiesti

- **Statuto e Memorandum di Associazione** (MOA e AOA): Questi documenti definiscono lo scopo, le operazioni e la struttura della società.
- **CNIC** dei soci e dei direttori: Copie del documento di identità di tutte le persone coinvolte.
- Dettagli dei direttori: Informazioni di identificazione e nazionalità dei direttori, soprattutto per società straniere.
- Prova dell'indirizzo registrato: Documentazione che attesti l'indirizzo della sede legale in Pakistan.

3. Procedura di registrazione

- Firma digitale: Ottieni certificati di firma digitale per i direttori e gli azionisti per firmare i documenti elettronicamente.
- Presentazione della domanda: Invia online il memorandum, gli statuti e tutti i documenti richiesti tramite il portale SECP.
- Pagamento delle tasse: Paga le tasse di registrazione online o tramite "challan" presso una banca specificata.
- **Certificato di Incorporazione**: Una volta che l'SECP approva la tua richiesta, riceverai il certificato di incorporazione.

4. Dopo l'incorporazione

- **Conto bancario**: Apri un conto bancario aziendale.
- **NTN (National Tax Number)**: Richiedi il numero di partita IVA.
- Conformità: Devi rispettare le normative post-incorporazione, come la nomina di un revisore e la presentazione annuale di dichiarazioni finanziarie.
- Registrati presso le autorità provinciali: A seconda della località, potrebbe essere necessario registrarsi anche presso le autorità provinciali. Ad esempio, Autorità delle entrate del Punjab (PRA) o Consiglio delle entrate del Sindh (SRB).
- Ottieni licenze e permessi specifici: a seconda del tipo di attività, potrebbero essere necessarie determinate licenze. Ad esempio, le aziende alimentari avranno bisogno di certificazioni sanitarie e di sicurezza, mentre le aziende tecnologiche potrebbero richiedere licenze software. Rivolgiti alle autorità locali per determinare cosa si applica al tuo settore.

FORME SOCIETARIE

1. IMPRESA INDIVIDUALE

Sebbene non formalmente registrate come società, le imprese individuali rappresentano la forma più semplice di attività imprenditoriale in Pakistan. Tuttavia, se un'impresa individuale desidera operare con una ragione sociale e desidera godere dei vantaggi di essere un'impresa registrata, deve registrarla presso il SECP.

Caratteristiche principali:

- Posseduta e gestita da un singolo individuo.
- Nessuna distinzione giuridica tra il proprietario e l'impresa.
- Responsabilità illimitata (i beni personali possono essere utilizzati per saldare debiti/passività aziendali).
- Obblighi minimi di rispetto delle normative societarie.

Procedura di registrazione:

- Ottenere una registrazione della ragione sociale (se si opera con una ragione sociale).
- Non è obbligatorio registrarsi presso il SECP, a meno che non si voglia diventare una società a responsabilità limitata.

2. SOCIETÀ IN PARTNERSHIP

Una società in partnership è una struttura aziendale in cui due o più persone gestiscono e gestiscono un'attività in base a un accordo reciproco.

Caratteristiche principali:

- Regolata e registrata ai sensi del Partnership Act del 1932.
- I soci condividono utili, perdite e passività come stabilito nel loro accordo/atto di partnership.
- Responsabilità illimitata (i soci sono personalmente responsabili per debiti/passività).
- Nessuna identità giuridica separata dai proprietari.

Procedura di registrazione:

- Redazione di un atto di partnership (facoltativo ma consigliato).
- Registrazione presso il Registro delle Imprese (non obbligatorio ma utile per l'efficacia giuridica).

3. SOCIETÀ IN PARTNERSHIP A RESPONSABILITÀ LIMITATA (LLP)

Una LLP combina le caratteristiche di una società in partnership e di una società privata, offrendo ai soci una protezione a responsabilità limitata.

Caratteristiche principali:

- Entità giuridica separata.
- I soci hanno responsabilità limitata.
- Struttura di gestione flessibile.
- Regolamentata dal Limited Liability Partnership Act del 2017.

Procedura di registrazione:

- Ottenere la disponibilità del nome da SECP.
- Inviare i documenti costitutivi (accordo di partnership, modulo A, ecc.) a SECP Online e ottenere il certificato di costituzione della LLP.

4. SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA (PVT. LTD.)

Una società a responsabilità limitata è la struttura aziendale più comune per le piccole e medie imprese (PMI) in Pakistan. Poiché la maggior parte delle start-up in Pakistan è registrata.

Caratteristiche principali:

- Richiede un minimo di 2 soci e amministratori e può avere fino a 50 soci.
- Responsabilità limitata (gli azionisti non sono personalmente responsabili).
- Entità giuridica separata.
- Trasferibilità limitata delle azioni al pubblico.

Procedura di registrazione:

- Ottenere l'approvazione del nome da SECP.
- Preparare l'atto costitutivo e
- lo statuto (MOA e AOA).
- Inviare i documenti costitutivi.
- Pagare le tasse di registrazione e ottenere un certificato di costituzione.

5. SOCIETÀ CON UN SOLO SOCIO (SMC)

Una SMC è una variante di una società a responsabilità limitata, ma con un solo socio.

Caratteristiche principali:

- Unico proprietario con responsabilità limitata.
- Identità giuridica separata.
- Adatta a piccole imprese e startup con un solo socio.

Procedura di registrazione:

- Simile a una società a responsabilità limitata, ma con una dichiarazione di socio unico.

6. SOCIETÀ PER AZIONI (PLC)

Una società per azioni è adatta alle grandi imprese che desiderano raccogliere capitali dal pubblico tramite le borse valori. Le società per azioni possono essere ulteriormente classificate in due tipologie: quotate e non quotate.

Società per azioni non quodata

Panoramica: Questo tipo di società può avere un numero illimitato di soci e può raccogliere capitali tramite collocamenti privati, ma non tramite quotazione in borsa.

b. Società per azioni quodata

Panoramica: Una società quodata è una società quodata in borsa e può offrire azioni al pubblico tramite IPO.

Caratteristiche principali:

- Minimo 3 amministratori e 7 azionisti.
- Nessun limite massimo per gli azionisti.
- Le azioni possono essere quotate in borsa.
- Rigorosa conformità normativa (revisioni contabili, relazioni annuali, ecc.).

Procedura di registrazione:

- Ottenere l'approvazione del nome da parte della SECP.
- Redigere e presentare MOA e AOA.
- Presentare i documenti costitutivi.
- Ottenere il certificato di costituzione e il certificato di inizio attività.

ALTERNATIVE ALLA COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ DI DIRITTO LOCALE

La filiale è un'alternativa utilizzata dalle aziende straniere che desiderano essere presenti in Pakistan senza costituire un'entità giuridica autonoma dalla casa madre. È possibile costituire filiali senza personalità giuridica che eseguano i contenuti di uno specifico contratto in Pakistan. Tuttavia, una filiale non può svolgere attività commerciali o di scambio di alcun tipo. Pertanto, le attività della filiale dipendono esclusivamente dai contenuti contrattuali firmati. La società madre possiede il 100% della filiale nel paese di origine. Non viene richiesto alcun capitale minimo. Il tempo necessario per la registrazione della filiale può variare da due a sette settimane. L'autorizzazione di una filiale, da parte dell'autorità che promuove gli investimenti diretti esteri (BOI), può essere valida da 1 a 5 anni.

Le aziende estere che desiderano promuovere i prodotti in Pakistan possono costituire un ufficio di rappresentanza, senza personalità giuridica, interamente di proprietà straniera. Oltre alla promozione dei prodotti, si possono fornire consulenza ed assistenza tecnica, esplorare opportunità di mercato e promuovere le esportazioni in Pakistan. Questa tipologia di ufficio non può svolgere attività commerciali o di scambio e non è soggetto ad alcun capitale minimo. Il tempo standard per l'istituzione di un ufficio di collegamento in Pakistan è di sette settimane.

Una volta ottenuto il permesso dall'autorità di promozione degli investimenti (BOI) avrà una validità da 1 a 5 anni.

Il sito del BOI <https://invest.gov.pk/> è la piattaforma web principale del Pakistan per accedere a tutte le leggi ed agli obblighi di rendicontazione per gli investitori esteri. Inoltre, le informazioni relative alla disciplina commerciale internazionale sono pubblicate sul portale <https://tipp.gov.pk/>. Nel 2022 il governo ha lanciato il Pakistan Single Window la piattaforma digitale che consente alle parti coinvolte nelle attività commerciali di presentare informazioni e documenti standardizzati tramite un unico punto di accesso per soddisfare i requisiti normativi relativi all'importazione, all'esportazione dei prodotti.

12. SISTEMA LEGALE E NORMATIVA DOGANALE

La maggior parte delle norme e degli standard internazionali sono presenti nel sistema normativo pakistano, inclusa la disciplina commerciale. Il sistema legale pakistano è influenzato dal diritto britannico. Le norme che regolano attività domestiche ed i diritti individuali sono influenzate dalla Sharia islamica.

I regolamenti e le azioni esecutive possono essere impugnati tramite il sistema giudiziario. La Corte Suprema del Pakistan ha giurisdizione sui tribunali provinciali, sulle procedure di rinvio al governo federale e sui casi che riguardano controversie tra province o tra una provincia ed il governo federale.

Le decisioni dei tribunali della magistratura superiore (la Corte Suprema, la Corte Federale della Sharia e le cinque Alte Corti regionali – Alta Corte di Lahore, Alta Corte del Sindh, Alta Corte del Belucistan, Alta Corte di Islamabad e Alta Corte di Peshawar) hanno valore nazionale. I tribunali di grado inferiore sono composti da tribunali distrettuali civili e penali, nonché da vari tribunali specializzati, tra cui tribunali dedicati a diritto bancario, proprietà intellettuale, dogane e accise, diritto tributario, diritto ambientale, tutela dei consumatori, assicurazioni e casi di corruzione.

La legge Contract Act del 1872 è la legge principale che regola i contratti in Pakistan. In alcune circostanze, anche le decisioni legali del Regno Unito vengono citate nelle sentenze dei tribunali. Il codice legale e la politica economica del Pakistan non discriminano gli investimenti stranieri. Allo stesso tempo, l'esecuzione dei contratti rimane a volte non efficace per la debolezza del sistema giudiziario.

Lo Sportello Unico Pakistano (PSW) è una delle più importanti iniziative di facilitazione del commercio internazionale intraprese dal governo pakistano negli ultimi anni. Il sistema PSW collega le diverse istituzioni interessate, come le dogane e altre agenzie governative, coinvolte nella regolamentazione del commercio estero e dei trasporti, oltre a collegare autorità portuali, banche commerciali, importatori, spedizionieri e trasportatori.

Il portale digitale si basa su un sistema integrato di gestione del rischio, sistemi di pagamento elettronico ed un flusso di informazioni continuo. Il PSW genera controlli normativi più rigorosi per tutte le autorità governative interessate, riducendo al contempo i tempi, i costi e le lungaggini derivanti dalle attività di importazione, esportazione.

L'arbitrato e i tribunali giudiziari speciali esistono come meccanismi di risoluzione alternativa delle controversie (ADR). L'Arbitration Act pakistano del 1940 fornisce linee guida per l'arbitrato nelle controversie commerciali. La risoluzione delle controversie può richiedere anni

e la maggior parte degli investitori esteri inserisce clausole negli accordi contrattuali che prevedono l'arbitrato internazionale.

I tribunali speciali possono affrontare controversie in materia fiscale, bancaria, del lavoro e di tutela dei diritti di proprietà intellettuale. La Corte Suprema esercita la leadership sulla legislazione provinciale e federale.

L'evidenza aneddotica suggerisce che gli investitori stranieri non apprezzino la mancanza di meccanismi chiari e trasparenti di risoluzione delle controversie in materiale di investimenti. La nota controversia mineraria di Reko Diq, il più grande progetto minerario in corso di realizzazione in Pakistan, è un esempio di come un lodo arbitrale internazionale non abbia trovato applicazione presso i tribunali pakistani e sia rimasto irrisolto per 15 anni. In genere, i tribunali nazionali favoriscono le imprese statali (SOE) nelle controversie sugli investimenti ai danni di entità straniere sulla base dell'interesse pubblico.

Il sistema legale pakistano rispetta i diritti di proprietà sia per i proprietari locali che per quelli esteri. Ad eccezione del settore agricolo, dove la proprietà straniera è limitata al 60%, non esiste una normativa specifica in materia di locazione di terreni o di acquisizione da parte di investitori stranieri o non residenti. Non ci sono limiti alle dimensioni delle proprietà agricole aziendali, e le società straniere possono affittare terreni agricoli fino a 50 anni, con possibilità di rinnovo. Nei centri urbani, il possesso abusivo di terreni non occupati (squatting) è diffuso. Se un proprietario può dimostrare che il terreno è stato acquisito con mezzi legittimi, le agenzie governative sono generalmente favorevoli all'acquisizione della sua proprietà.

Le ipoteche ed i diritti ipotecari esistono, ma non esiste un sistema di registrazione affidabile. L'assenza di un sistema centralizzato per le ipoteche crea problemi legali per la determinazione dei diritti di proprietà. Sebbene esistano tutele per l'acquisto legale di terreni, i titoli di proprietà fondiaria non sono spesso chiaramente certificati. I governi provinciali del Punjab, del Sindh e del Khyber Pakhtunkhwa hanno apportato miglioramenti alla titolarità fondiaria, dedicando risorse significative alla digitalizzazione dei registri catastali.

Nel 2005, il governo pakistano ha creato l'Ufficio per la Proprietà Intellettuale (IPO) per consolidare il controllo governativo su marchi, brevetti e diritti d'autore e coordinare e monitorare l'applicazione dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle forze dell'ordine. Le persistenti lacune nel coordinamento inter-agenzie, le carenze nella condivisione delle informazioni e le modeste sanzioni per le violazioni continuano a ostacolare l'efficacia dell'IPO e l'applicazione complessiva dei diritti di proprietà intellettuale.

Nel 2016, il Pakistan ha istituito tre tribunali specializzati in materia di proprietà intellettuale a Karachi, Lahore e Islamabad. Nel 2023, è stato istituito un nuovo tribunale a Quetta per i casi in Belucistan e uno a Rawalpindi, nel Punjab. Nel 2023, il 32% dei membri della Camera di Commercio e Industria degli Investitori esteri del Pakistan (OICCI) ha osservato che sono stati necessari più di cinque anni per risolvere una controversia in materia di proprietà intellettuale. I giudici delle corti superiori, spesso privi di esperienza in materia di proprietà intellettuale, spesso annullano le decisioni dei tribunali in materia di proprietà intellettuale tramite ingiunzioni che danneggiano i titolari dei diritti di proprietà intellettuale.

Principali norme doganali

Nel 2024, il Pakistan ha introdotto numerose modifiche alle norme e ai regolamenti doganali. Le modifiche hanno introdotto, a partire dal 1° luglio 2024, l'aumento dei dazi su numerose categorie merceologiche per favorire il consolidamento fiscale.

Ai sensi del regolamento SRO 928(I)/2024, un numero elevato di articoli di lusso e di beni non essenziali importati sono soggetti a RD con aliquote che vanno dal 5% al 55%. dazi regolamentari si applicano su articoli come cosmetici, schiuma da barba, console per videogiochi, gioielli e profumi.

Ai sensi del regolamento SRO 929(I)/2024 si applicano dazi doganali aggiuntivi su 2.200 articoli importati. le nuove aliquote variano dal 2%, al 4%, al 6% ed al 7% per le diverse categorie di beni inclusi i beni intermedi utilizzati nell'assemblaggio di elettrodomestici e dei veicoli.

Per avere conoscere i dazi applicati in Pakistan la fonte è il sito dell'autorità fiscale FBR (<https://www.fbr.gov.pk/categ/customs-tariff/51149/70853/131188>).

Gli insediamenti produttivi nelle zone economiche speciali beneficiano di speciali regimi fiscali e doganali. L'esenzione dei dazi doganali si applica per i macchinari, materie prime, attrezzature destinate allo svolgimento delle attività orientate all'export.

Il Pakistan ha adottato, negli ultimi decenni, politiche commerciali protezionistiche per ridurre le importazioni, incentivare una capacità manifatturiera domestica, per ridurre il deficit strutturale della bilancia commerciale, per generare rilevanti ingressi doganali.

Le politiche di sostituzione alle importazioni hanno insularizzato il settore manifatturiero pakistano dalle evoluzioni della domanda globale. Il sostegno agli attori domestici ha ridotto la capacità competitiva internazionale delle imprese pakistane. Le politiche di sostituzione delle importazioni hanno in realtà generato la sostituzione delle esportazioni.

Durante il primo semestre del 2025, il Governo ha avviato una profonda revisione delle politiche commerciali internazionali. Il nuovo documento strategico prevede una riduzione progressiva dei dazi per tutte le categorie merceologiche nei prossimi 5 anni.

La prima fase della riforma, che sarà avviata con la prossima legge di bilancio 2025-2026, introdurrà una struttura semplificata dei dazi doganali con aliquote dello 0, 5, 10, 15 e 20%. La proposta di revisione tariffaria eliminerà il dazio doganale aggiuntivo del 2% su 4.294 linee tariffarie nella prossima legge di bilancio. Il piano prevede anche una riduzione del dazio doganale aggiuntivo dal 4% al 2% su 545 linee tariffarie, dal 6% al 4% su 2.227 linee tariffarie e dal 7% al 6% per tutti i prodotti attualmente soggetti a un dazio doganale superiore al 20%.

Il governo ha inoltre segnalato la disponibilità a tagliare i dazi doganali, che raggiungono il 90% per alcune tipologie di prodotto, portandoli a un massimo del 30%.

Il Ministro delle Finanze ha sostenuto la profonda revisione dei dazi per stimolare la crescita economica e la produzione industriale del Paese. la razionalizzazione tariffaria dovrebbe incrementare le esportazioni di circa 5 miliardi di dollari entro la fine del quinquennio. I settori protetti come l'automobilistico, il siderurgico, il tessile, il chimico vedranno le aliquote ridotte in maniera significativa.

SEZIONE III SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE



Embassy of Italy in Pakistan



ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Italian Trade Commission
Trade Promotion Section of the Italian Embassy

1. AGRITECH & PRIMA TRASFORMAZIONE ALIMENTARE

Il Pakistan possiede un importante potenziale agricolo, grazie al clima favorevole in diverse regioni del paese, alla fertilità dei terreni coltivati, al facile accesso all'approvvigionamento idrico nel bacino del fiume Indo.

Il settore agricolo pakistano è il pilastro dell'economia e una fonte primaria di reddito per la popolazione locale. Il settore agricolo contribuisce per circa ¼ del PIL del Paese ed impiega circa il 37,4% della forza lavoro. Secondo fonti industriali, il settore delle macchine agricole vale circa 1,5 miliardi di euro, includendo trattori, mietitrebbie, attrezzature per l'irrigazione e altri macchinari agricoli di piccole dimensioni. La meccanizzazione agricola rappresenta uno dei fattori più importanti e cruciali per la crescita e la sostenibilità economica ed ambientale del comparto agricolo.

In termini di quota di mercato, cinque paesi forniscono oltre il 70% del totale delle importazioni di macchinari e attrezzature agricole. Tra questi figurano la Cina, gli Stati Uniti, il Giappone, l'Italia, la Germania.

Macchinari e attrezzature

La produzione domestica di trattori agricoli in Pakistan è modesta rispetto ai fabbisogni di meccanizzazione e modernizzazione del comparto agricolo pakistano (circa il 15%). Il parco macchine si stima sia composto da 675.000 trattori che registrano spesso un ciclo di vita lungo e deve essere rinnovato. I trattori prodotti localmente sono il frutto di accordi di licenza con aziende statunitensi, bielorusse, turche, cinesi. La produzione locale ha registrato negli ultimi anni un andamento altalenante principalmente a causa di fattori macroeconomici e microeconomici, tra cui la disponibilità di materie prime, il limitato accesso al finanziamento dei progetti, la mancanza di personale qualificato.

I macchinari prodotti localmente si basano su tecnologie obsolete e la loro efficienza è bassa. Le attrezzature più sofisticate sono importate dai maggiori gruppi economici del paese con presenza nel comparto agricolo. Gli agricoltori locali preferiscono ricambi e ed accessori prodotti localmente per la disponibilità e la variabile prezzo del marketing mix.

Oltre ai trattori, l'Unione Europea esporta in Pakistan macchinari agricoli usati, tra cui attrezzature per applicazioni e sistemi di irrigazione intelligenti.

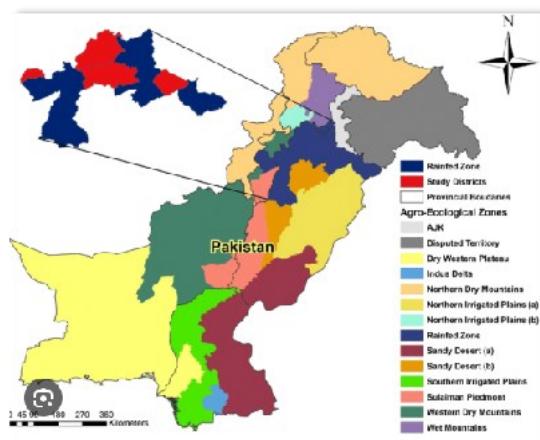
Il governo pakistano ha promosso diversi programmi di incentivi, a livello federale e provinciale, per modernizzare ed espandere la capacità produttiva agricola. Le iniziative includono linee di credito agevolate a lungo termine, programmi di formazione per gli agricoltori, sovvenzioni per fattori di produzione, bassa tassazione sui macchinari agricoli. Le prospettive per l'export di macchinari agricoli verso il Pakistan fiscale 2024 sono moderatamente positive ed interessano:

- Trattori,
- Mietitrebbie,
- Coltivatori,
- Erpici,
- Rotatori,
- Seminatrici,
- Spandiconcime,

- Trapiantatrici,
- Sistemi di irrigazione a goccia,
- Roto-imballatrici,
- Pompe di irrigazione,
- Raccoglitrifici, raccoglitrifici di frutta, manuali, per metalli comuni
- Escavatori, seminatrici,
- Irroratrici,
- Sgranatrice di cotone e relativi componenti,
- Frantoi e tecnologie per la produzione di olio d'oliva.

Nei prossimi anni il Pakistan deve affrontare le sfide del cambiamento climatico, la deforestazione, il degrado dei suoli, la scarsità idrica e la perdita di biodiversità. L'impatto del clima minaccia la sicurezza alimentare, idrica, sanitaria ed economica. Rivitalizzare l'agricoltura è essenziale per l'economia e gli agricoltori hanno bisogno di accedere a tecniche ed attrezzature moderne per una crescita efficace delle colture. Tra le criticità urgenti figurano la mancanza di conoscenza dei moderni metodi di coltivazione, i vincoli finanziari per i piccoli agricoltori e la necessità di introdurre pratiche agricole scientifiche e moderne.

Il Pakistan è un paese con una ricca dotazione di zone ecologiche, caratterizzate da notevoli variazioni di topografia, altitudine, clima e stagioni. Questa diversità consente la coltivazione di un'ampia gamma di colture e sostiene l'allevamento del bestiame nelle diverse regioni del paese.



Il Paese può contare su una dotazione di oltre 24 milioni di ettari di terre coltivate su un totale di 79,6 milioni di ettari. Le terre incolte ed i pascoli inutilizzati superano i 22 milioni di ettari. La crescita demografica richiede una aumento costante delle produzioni agricole per soddisfare i fabbisogni crescenti della giovane popolazione e per ridurre la crescente dipendenza estera.

Il governo intende trasformare il panorama agricolo favorendo il passaggio dalla tradizionale agricoltura a conduzione familiare, su piccoli appezzamenti ed alta intensità di lavoro, ad un agricoltura moderna con l'uso di una vasta gamma di tecnologie e di servizi. L'obiettivo strategico dell'esecutivo è quello di aumentare la resa per ettaro con l'utilizzo di tecnologie, per aumentare i redditi agricoli e la qualità della vita nelle zone rurali, creare nuovamente le condizioni per un sostanziale surplus produttivo da dedicare all'export sui mercati internazionali.

L'iniziativa Green Pakistan è stata promossa dall'esecutivo per promuovere e gestire la trasformazione verso un'agricoltura moderna (<https://www.greenpakistaninitiative.com/>).



L'obiettivo dell'iniziativa verde è quello di introdurre un'agricoltura e un allevamento su larga scala basati sulla tecnologia, integrando joint venture, meccanizzazione, sistemi di irrigazione ad alta efficienza e ricerca e sviluppo.

Il grande programma agricolo è il frutto della collaborazione del governo e dell'apparato militare. La Green Corporate Initiative Limited ("GCI") è una società registrata presso la borsa valori del Pakistan con l'obiettivo di gestire e intraprendere un'agricoltura moderna.

GCI individua ed acquisisce terreni agricoli coltivabili nelle province, con contratti di locazione trentennali nell'ambito di accordi di società mista, ed assegna i terreni agli investitori interessati per l'avvio di progetti agricoli aziendali.

Gli investitori possono contattare o visitare gli uffici della società GCI tutti i giorni dalle 9:00 alle 16:00 per ricevere informazioni specifiche sui singoli progetti. La procedure prevede che gli investitori possano :

- discutere le opzioni relative ai lotti di terreno disponibili,
- organizzare una visita in loco per gli investitori tramite gli uffici di GCI,
- firmare accordi preliminari con CGI,
- Condurre studi di fattibilità e preparare il business plan,
- Negoziare e firmare l'accordo formale tra GCI e l'investitore,

Il terreno viene assegnato da CGI agli investitori secondo le seguenti condizioni:

- La superficie minima del terreno è di 446 ettari (1.000 acri)
- Il terreno viene assegnato per un periodo di 20 anni, estendibile a 30 anni in base alla clausola "Solo diritto d'uso" e non può essere subaffittato,
- Gli investitori devono depositare un deposito cauzionale di 20 milioni di rupie(circa 62.000 euro) per 1.000 acri a garanzia dell'adempimento, con un limite massimo di 200 milioni di rupie,

Il settore zootecnico e l'acquacoltura offrono opportunità inesplorate per gli imprenditori e gli investitori internazionali del settore. Il bestiame contribuisce al 14,36% del PIL nazionale e rappresenta oltre il 62% del settore agricolo. La domanda domestica di prodotti zootecnici come carne, latte e cuoio registra una continua crescita.

Anche la pesca genera interessanti opportunità d'investimento. Con oltre 1.000 chilometri di costa con numerosi fiumi, laghi e bacini artificiali che ospitano diverse specie di pesci d'acqua dolce e marini. La vivace dinamica demografica domestica e la domanda internazionale di prodotti ittici costituiscono la base per l'espansione e diversificazione della produzione di pesce in Pakistan.

Il settore dell'allevamento non coglie le opportunità derivanti dal mercato domestico e dalla domanda internazionale. Le attività di allevamento di bestiame in Pakistan si focalizzano principalmente su bovini, bufali, ovini, cammelli e pollame. Gli animali sono allevati prevalentemente per la carne, il latte ed altri sottoprodotti. Le principali aree di opportunità per investimenti sono :

- tecnologie di gestione, apparecchiature di monitoraggio, programmi software per la gestione del bestiame, sistemi di alimentazione automatizzata.
- programmi di allevamento selettivo, servizi di inseminazione artificiale e tecnologie di miglioramento genetico per potenziare i bovini, tra cui i laboratori di sequenza genomica, introduzione di razze bovine esotiche per migliorare il patrimonio zootecnico nazionale,
- produzione di mangimi per bestiame,
- produzione di prodotti bovini biologici o speciali come carne di manzo nutrita con erba, latte biologico e prodotti caseari artigianali,
- produzioni ad alto valore aggiunto attraverso la realizzazione di impianti di lavorazione della carne e di stabilimenti lattiero-caseari,
- ricerca e sviluppo biotecnologico per innovazioni quali razze bovine resistenti alle malattie, soluzioni di biosicurezza o produzione biofarmaceutica,
- impianti di lavorazione avicola, attrezzature per il taglio, la marinatura e il confezionamento del pollame,
- soluzioni tecnologiche e di automazione per il pollame come sistemi di alimentazione automatizzati, climatizzazione, raccolta uova e software di monitoraggio dei dati.
- Moderne pratiche di acquacoltura, come l'allevamento in stagni/gabbie e sistemi di allevamento integrati per specie di alto valore come Talapia, gamberi e trote,
- Implementazione di moderne tecniche di pesca e di raccolta dei frutti di mare, della lavorazione del pesce per i diversi segmenti della domanda internazionale, del confezionamento,
- Creazione delle infrastrutture per lo stoccaggio e la catena del freddo.

Per i progetti di investimento nel comparto allevamento e pesca è stata creata la società Green Corporate Livestock Initiative (Pvt) Ltd. La nuova società GCLI ha ricevuto il mandato dal Governo e dall'agenzia SIFC per negoziare i progetti di investimento diretti o la creazione di società miste. <https://greencorporatelivestockinitiative.com/>

L'iniziativa segna un cambiamento significativo nel panorama economico pakistano con l'introduzione della prima Politica per l'Acquacoltura Marina ed Interna del Paese.

Gli interventi del GCLI si concentrano sul miglioramento genetico nell'allevamento del bestiame, con la creazione di nuovi laboratori per la fecondazione in vitro (FIV) per potenziare i programmi di allevamento.

2. TRASFORMAZIONE E PACKAGING PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE

La vendita al dettaglio di generi alimentari in Pakistan registra tassi di crescita annua robusti ($>8\%$). La vivace dinamica demografica e lo spostamento della popolazione dalle aree rurali alle città crea le condizioni per un robusto aumento della domanda domestica di prodotti alimentari di largo consumo con standard elevati.

In Pakistan assistiamo ad uno dei più alti livelli di urbanizzazione della regione asiatica meridionale. Lo spostamento dalla campagne alle città è destinato ad aumentare nei prossimi anni per una serie di fattori economici, climatici, sociali. Entro il 2030 si stima che oltre il 50% della popolazione vivrà in aree urbane.

Il panorama commerciale del Paese è dominato dal settore informale. La penetrazione dalla grande distribuzione organizzata è modesta e si attesta intorno al 5%. Nei prossimi anni, la penetrazione della GDO in Pakistan e la domanda di prodotti di largo consumo sono destinati a crescere per:

- l'aumento della popolazione urbana,
- gli ingenti investimenti immobiliari in corso di realizzazione in numerosi centri commerciali nelle principali aree metropolitane,
- la necessità del governo di controllare l'inflazione attraverso la riduzione dei passaggi dei canali distributivi,
- l'urgente necessità del ministero delle finanze di includere il settore distributivo nel perimetro della fiscalità generale,
- ridurre gli sprechi del comparto agricolo ed aumentare la redditività dei produttori agricoli e dei trasformatori,
- ridurre le importazioni di prodotti alimentari importati e creare le condizioni e le economie di scala per aumentare l'export.

Oggi, l'industria della trasformazione alimentare è concentrata nella regione del Punjab (60%), seguita da Sindh (30%), KPK (6%), Belucistan (2%) e ICT (2%). Nel Paese si stima una presenza di circa 2.500 impianti di trasformazione alimentare. Nel periodo 2020-2025, il governo pakistano ha fissato alcune priorità per lo sviluppo degli alimenti trasformati, della carne, del pollame, dei prodotti lattiero caseari, della frutta e verdura.

Nel 2014, il Pakistan ha ottenuto dall'Unione Europea lo status di Sistema di Preferenze Generalizzate (SPG) Plus (da dazi zero a bassi), che ha il potenziale per incrementare notevolmente le esportazioni di prodotti alimentari trasformati. Gli auspicati investimenti in tecnologie avanzate per la trasformazione ed il packaging alimentare in Pakistan possono determinare un notevole dividendo export dai mercati europei, asiatici ed in Nord America.

In questo capitolo si evidenziano le opportunità di sviluppo e di investimento in alcuni segmenti della trasformazione alimentare e del packaging.

Filiera lattiero-casearia

Il comparto lattiero-caseario in Pakistan svolge un ruolo centrale nell'economia nazionale. Il settore zootecnico da solo contribuisce al 14% del prodotto interno lordo del Pakistan ed al 62% del valore aggiunto della filiera agricola. L'attuale produzione annua di latte del Pakistan supera

60 milioni di tonnellate all'anno. Questo dato pone il paese come terzo produttore mondiale. Il Pakistan ha una popolazione di circa 250 milioni di abitanti. Circa 1/4 della spesa familiare per i prodotti alimentari viene destinata al latte ed ai suoi derivati.

La resa media annua di latte per vacca in Pakistan è pari a 1,62 tonnellate sensibilmente inferiore alla media UE superiore alle 7 tonnellate. Le razze bovine utilizzate, le pratiche obsolete di gestione dell'allevamento, il limitato accesso a diete di qualità per i ruminanti, la modesta disponibilità di servizi veterinari non sono in linea con gli standard internazionali. In Pakistan, circa il 97% del latte prodotto viene commercializzato sfuso e la parte restante viene trasformata.

Si stima che dal 15% al 20% del latte prodotto in Pakistan vada perduto a causa di criticità nella fase di mungitura, della raccolta, nello stoccaggio, e dei trasporti inadeguati. Il latte crudo non pastorizzato, non trasformato, non refrigerato ha una vita breve di circa 4-6 ore, a causa della rapida crescita batterica. Il paese non può contare su infrastrutture di filiera presenti sul territorio, come centri di raccolta attrezzati con laboratori di analisi, impianti di mungitura adeguatamente progettati con sistemi di immediato raffreddamento, linee di confezionamento moderno, piattaforme logistiche per garantire la distribuzione rapida mantenendo le caratteristiche nutrizionali.

Pochi trasformatori privati hanno reso disponibili apparati di refrigerazione ai grandi allevatori. L'assenza di sistemi di stoccaggio e refrigerazione riduce il potere contrattuale degli agricoltori-allevatori e blocca lo sviluppo di un sistema lattiero caseario moderno.

La commissione federale per la pianificazione ha identificato 5 distretti per la produzione di latte 1. Punjab Occidentale e Sindh Nord Occidentale, 2. Sindh Nord occidentale, 3. Punjab Settentrionale e Meridionale, 4. aree semi urbane del Sindh 5. aree semi urbane del Punjab

Gli investimenti diretti esteri ed il trasferimento di know how sono necessari per colmare il divario tra l'attuale produzione di latte e la crescente domanda urbana. L'ingresso di razze bovine straniere, gli incroci per una migliore produzione, la costruzione di stalle moderne, l'introduzione delle infrastrutture di filiera sono azioni da intraprendere per aumentare la produttività, ridurre gli sprechi di materia prima, accrescere il valore aggiunto della produzione da destinare al mercato domestico ed a quello internazionale.

Il latte è uno degli alimenti più popolari in Pakistan e viene consumato fresco, bollito, in polvere e nei derivati come yogurt, ghee, lassi (latticello), burro, formaggio, gelato, dolci. I pakistani sono avidi consumatori di tè e la bevanda viene tradizionalmente consumata con il latte.

Il governo pakistano ha formulato la sua prima politica zootechnica nel 2007, sulla base della quale alcuni gruppi industriali ed agricoli hanno effettuato investimenti nello sviluppo di sistemi di stoccaggio e catene del freddo nelle aree remote di produzione lattiero-casearia. L'esecutivo ha inoltre adottato alcuni strumenti di sostegno del settore come misure normative per l'importazione di animali ad alta produttività ed embrioni per incroci, importazioni esenti da dazi di macchinari/attrezzature veterinarie per la produzione lattiero-casearia, l'esenzione dall'imposta sulle vendite al dettaglio per i prodotti trasformati.

Il Paese può attrarre l'interesse di fornitori internazionali di tecnologie specializzati nella realizzazione di mini impianti di pastorizzazione efficienti, unità di refrigerazione del latte, strutture di stoccaggio e sistemi di trasporto refrigerato, unità per la lavorazione di latte di bufale in prossimità delle grandi aree urbane.

Filiera carne

L'allevamento in Pakistan si concentra principalmente su bovini, bufali, ovini, cammelli e pollame. Questi animali vengono allevati per la carne, il latte e altri sottoprodotto, come pelle e lana.

Il Pakistan è l'ottavo produttore di pollame al mondo con capacità annua superiore a 1,2 miliardi di kg di carni avicole e 10 miliardi di uova. Il settore registra robusti tassi di crescita annua (7,3%) ed export superiore ai \$2 miliardi. Il comparto gioca un ruolo centrale per soddisfare la domanda domestica di proteine animali. La provincia del Punjab ospita oltre il 60% degli allevamenti avicoli.

Il contributo del Pakistan all'esportazione globale di carne rossa è piuttosto basso nonostante il paese possa contare su decine di milioni di capi di bovini e di bufali. Uno dei motivi è l'assenza del Pakistan di una dichiarazione di paese indenne da afta epizootica, che limita le sue esportazioni ad un numero ridotto di paesi e costituisce un importante ostacolo all'accesso ai mercati sviluppati.

Il Pakistan può aumentare sensibilmente le esportazioni applicando misure appropriate per il controllo dell'afta epizootica, installando impianti di trattamento termico per rimuovere il virus, individuando le zone indenni dalla malattia virale, investendo in strutture moderne di lavorazione della carne.

La lavorazione della carne su larga scala è effettuata da aziende specializzate nella macellazione, lavorazione, confezionamento e distribuzione di carne. Il consumo di carne nei paesi in via di sviluppo è destinato ad aumentare in futuro in parallelo l'aumento dei livelli di reddito. Il Pakistan può contare su 34 strutture di macellazione registrate, con una popolazione superiore ai 220 milioni di capi di bestiame.

La maggior parte delle esportazioni di carne del Pakistan è destinata ai paesi del Consiglio di cooperazione del Golfo e vi è un enorme potenziale di aumento dei ricavi derivanti dalle esportazioni di carne. La domanda internazionale di carne halal proveniente dal Pakistan è in aumento ed alcune autorità veterinarie estere, come quella egiziana, malesiana, giordana, hanno recentemente approvato unità di lavorazione della carne con sede in Pakistan.

Le unità produttive autorizzate all'export fanno parte di realtà industriali più grandi come P.K. Livestock & Meat Company (Pvt) Limited, TATA Best Food Limited, Fauji Meat Limited, Al Shaheer Corporation Limited, The Organic Meat Company (Pvt) Limited, Tazij Meat & Food, Abedin International Abattoirs (Pvt) Limited e Zenith Associates. Recentemente anche il grande e vicino mercato cinese ha aperto le porte attraverso con l'approvazione delle importazioni di carne provenienti dalla società pakistana The Organic Meat Company (Pvt) Limited. La struttura autorizzata ha investito in un impianto di trattamento termico per rimuovere i virus dell'afta epizootica dalla carne con una capacità mensile di 300 tonnellate.

Si stima che il commercio mondiale di alimenti Halal superi i 3.000 miliardi di dollari. Il settore della carne contribuisce per circa il 20% del comparto. Nel mercato internazionale della carne rossa Halal, la quota del Pakistan è inferiore al 4% ed i principali concorrenti sono paesi non musulmani con sistemi produttivi certificati per la macellazione e il trattamento della carne secondo le norme della legge islamica.

La carne rossa Halal registra una crescente domanda internazionale ed il Pakistan può contare su un triplice vantaggio comparato: 1) 100% della produzione halal.2) straordinaria varietà di razze di bestiame, foraggi e territori-microclima, 3) costi dei fattori produttivi. Il governo ed il settore privato hanno avviato iniziative per aumentare le esportazioni di carne Halal.

Gli investimenti diretti esteri sono necessari e benvenuti in :

- creazione di stabilimenti di macellazione e lavorazione della carne con tecnologie moderne,
- sviluppo biotecnologico per innovazioni nelle razze bovine resistenti alle malattie, nelle soluzioni di biosicurezza o produzione biofarmaceutica,
- produzione di carne biologica, come carne di manzo alimentata a foraggi,
- introduzione di razze bovine esotiche resistenti e con rese elevate,
- investimenti in soluzioni tecnologiche per gli allevamenti avicoli, come alimentazione automatizzata, controllo del clima, sistemi di raccolta delle uova e software di monitoraggio dei dati.

Filiera olivicola

Il settore agricolo in Pakistan registra, da alcuni anni, un significativo spostamento verso colture di alto valore aggiunto e con potenziale export, tra cui l'ulivo. Gli alberi d'ulivo si adattano bene alle diverse condizioni agroclimatiche del Paese, in particolare nelle province come il Belucistan, il Khyber Pakhtunkhwa e la regione di Potohar nel Punjab. Milioni di piante selvatiche di ulivo sono presenti nelle diverse provincie del Pakistan ed in alcuni casi gli alberi sono ultracentenari.

Riconoscendo i benefici economici, ambientali e salutistici della coltivazione dell'ulivo, il governo sta promuovendo diversi programmi per favorirne la crescita. Nel 2022 il paese è diventato membro dell'OIC, Consiglio Mondiale dell'Olivo.

Gli attuali livelli produttivi non soddisfano la domanda domestica. La disponibilità totale di olio commestibile in Pakistan è stimata su 3 milioni di tonnellate. Solo il 23% dei semi oleosi è prodotto localmente, mentre la parte restante viene importato. La crescita della produzione di olio d'oliva domestico offre un'enorme opportunità di riduzione della dipendenza estera, di remunerazione degli agricoltori delle zone rurali con scarsità della risorsa idrica e terreni marginali, di miglioramento della qualità della salute della popolazione. I semi oleosi sono ampiamente utilizzati nell'industria del ghee vegetale e dell'olio da cucina in Pakistan. I processi produttivi adottati per l'estrazione dei semi oleosi e la dieta tradizionale delle provincie pakistane generano effetti non positivi per la salute della popolazione. In Pakistan esistono circa 160 piccole e medie imprese produttrici di ghee vegetale e olio da cucina sparse in tutto il Paese.

Il Pakistan esprime un significativo potenziale per lo sviluppo dell'olivicoltura. L'olio d'oliva è considerato da un numero crescente di Pakistani un bene alimentare di necessità e non un prodotto di lusso, la sua domanda è relativamente anelastica e cresce nel tempo.

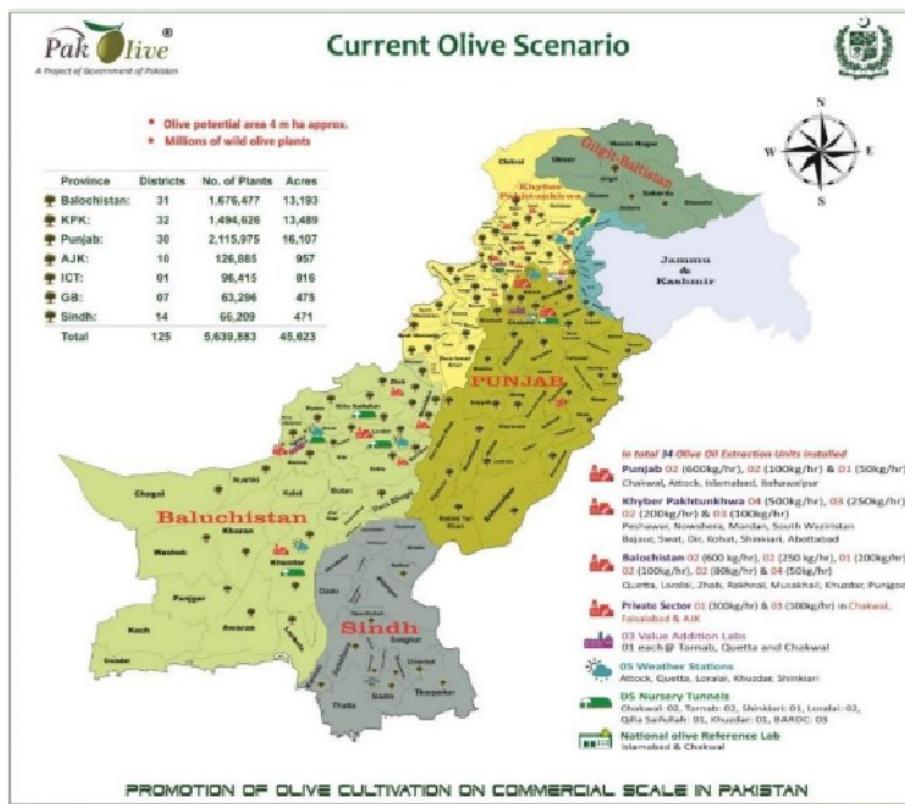
Esistono, inoltre, spazi per destinare una parte della produzione domestica sui mercati internazionali. La domanda di olio d'oliva extra vergine aumenta costantemente ed include nuovi consumatori in tutto il mondo. I produttori tradizionali, localizzati prevalentemente nella regione mediterranea, non riescono a soddisfare la crescita della domanda mondiale. Nel passato

decennio, la cooperazione italiana ha avviato un proficuo programma di collaborazione per rafforzare l'olivicoltura e la produzione di olio di qualità in Pakistan.

Si stima che nei prossimi 10 anni, con l'aiuto del governo della provincia popolosa del Punjab, saranno piantati 3,16 milioni di alberi in un area di 23.400 acri. L'obiettivo strategico del governo regionale raggiungere una produzione annua 21.000 tonnellate di olive da destinare alla trasformazione per olio d'oliva.

Potohar è un vasto altopiano nel Pakistan nord-orientale, che si estende su una superficie di 8.592 miglia quadrate. È stato identificato come adatto alla produzione di olive grazie al suo clima favorevole e alla topografia ideale. Il clima, la temperatura, il suolo, le precipitazioni medie e altri fattori. I territori di

Sialkot, Narowal, Gujrat, Jhelum, Rawalpindi, Islamabad, Attock, Chakwal e Khushab sono adatti alla coltivazione dell'olivo. Il governo del Punjab ha dichiarato la regione di Potohar "Valle dell'Olivo".



Anche la provincia del Khyber Pakhtunkhwa vanta un notevole investimento nella piantumazione di olivi, con oltre 1,5 milioni di piante e superfici dedicate pari a 13.500 acri.

Mentre la provincia del Balochistan, la più estesa del Paese e caratterizzata con un clima arido, registra oltre 1,6 milioni di piante su 13.600 acri di terreni coltivati.

L'esecutivo ha promosso la distribuzione di piante di ulivo agli agricoltori e ha organizzato corsi di formazione per gli olivicoltori della regione. Il Pakistan può aspirare legittimamente a diventare un importante produttore di olive, con effetti positivi sulla bilancia commerciale per la

riduzione delle importazioni ed il parallelo aumento dell'export, in particolare verso i mercati asiatici ed in Nord America.

Oggi il Pakistan importa significative quantità di olio d'oliva e si stima che nei prossimi 10 anni ne importerà circa 50.000 tonnellate. Dato l'aumento previsto nella coltivazione dell'olivo e della domanda di extra vergine è necessario istituire più unità di estrazione vicine ai luoghi di produzione nelle diverse provincie del paese. , Gli investimenti nei frantoi moderni potrebbero contribuire a ridurre l'importazione di tali prodotti e consentire al Pakistan di esportare olio d'oliva e prodotti correlati in tutto il mondo.

Per sviluppare il settore e cogliere le interessanti opportunità offerte dai mercati internazionali sono necessarie azioni per migliorare la conoscenza tecnica degli agricoltori, aumentare i frantoi ed i luoghi di stoccaggio con moderne tecnologie,

Filiera orto-frutticola

Il Pakistan gode di terreni fertili e di un clima favorevole per la coltivazione di una vasta gamma di frutta e verdure. Diverse varietà di frutta vengono coltivate su superfici complessive di 0,74 milioni di ettari, con una produzione annua di oltre 7 milioni di tonnellate. I frutti più importanti in termini di produzione sono gli agrumi, i mango, le banana, le mela, l'uva, i melograni, albicocche e prugne, le guave ed i datteri. Analogamente, le verdure, compresi i condimenti, vengono coltivate su superfici complessivi di circa 0,46 milioni di ettari, con una produzione annua di oltre 8 milioni di tonnellate. Le verdure più importanti in termini di volumi sono patate, pomodori e cipolle che rappresentano circa il 65% della produzione totale del settore.

Il Pakistan è tra i maggiori produttori di prodotti ortofrutticoli al mondo, in particolare per le produzioni di patate, agrumi, cipolle e mango. Le produzioni sono tradizionalmente orientate al mercato interno. Si stima che le produzioni destinate ai mercati internazionali non superino il 3% dei volumi prodotti. Nel passato decennio si è osservata una crescita delle esportazioni relativamente debole e con andamento volatile. Nonostante il potenziale il Pakistan rimane un attore minore nel mercato globale di frutta e verdura, con una quota di mercato nelle esportazioni mondiali di circa lo 0,3%.

Le esportazioni di prodotti ortofrutticoli sono destinate ad un numero limitato di mercati. In particolare, il Consiglio di Cooperazione del Golfo (GCC) e la Repubblica Islamica dell'Afghanistan costituiscono le principali destinazioni. L'accesso ai principali mercati internazionali, inclusi i mercati UE e la Repubblica Popolare Cinese, sono attualmente limitati da diversi fattori, tra cui spiccano i rigorosi requisiti di sicurezza alimentare e di qualità per l'esportazione. La mancanza di sistemi efficienti per la catena del freddo, l'insufficiente sviluppo dei canali di distribuzione, la modesta meccanizzazione agricola e di tecnologie di raccolta, stoccaggio, trasformazione limitano notevolmente il potenziale del settore di accedere ai promettenti mercati premium.

I mercati globali di frutta e verdure stanno registrando una crescita record, grazie alla crescente attenzione dei consumatori sugli alimenti e sugli ingredienti salutari. I consumatori diventano sempre più esigenti in termini di qualità e sicurezza e le tendenze demografiche e di reddito generano una maggiore domanda di cibi pronti. Nei mercati UE e negli Stati Uniti si registra una crescente domanda di alimenti sani a base vegetale e si riconosce il valore nutrizionale dei prodotti ortofrutticoli..

Il segmento dei prodotti trasformati rappresenta in media il 35% del mercato globale di frutta e verdura e si prevede che registrerà una crescita robusta nei prossimi anni. Il potenziale di mercato per la frutta e la verdura trasformate rimane in gran parte inesplorato e non sfruttato in Pakistan.

Gli agrumi sono i frutti più diffusi in Pakistan (12° produttore mondiale) con le sue principali aree produttive localizzate nella regione del Punjab.

Il mandarino Kinnow si presta agevolmente alla trasformazione per produrre "succo di Kinnow concentrato congelato". Questo concentrato costituisce la materia prima per la produzione di succhi e altre bevande pronte.

La produzione di derivati dal kinnow rappresenta un'interessante opportunità di investimento che trae la giustificazione dall'abbondante disponibilità e dall'unicità del frutto ibrido locale. Inoltre l'olio di buccia di Kinnow, la polpa, la buccia spremuta a freddo e gli scarti di buccia sono i sottoprodotti del processo di produzione.

I succhi e le bevande a base di agrumi rappresentano un'importante categoria merceologica sul mercato domestico. Il consumo domestico di succhi, di nettari e delle bevande non gassate cresce con tassi annuali a due cifre.

Il mango è il frutto nazionale del Pakistan e la seconda coltura frutticola del Paese. I principali distretti di coltivazione del mango nella regione del Punjab sono Multan, Bahawalpur, Muzaffargarh e Rahimyar Khan. Nella provincia del Sindh viene coltivato principalmente a Mirpur Khas, Hyderabad e Thatta, mentre nella provincia del KPK viene coltivato a D.I.Khan, Peshawar e Mardan. Il Pakistan è il quarto produttore mondiale di mango con una quota del 2-3% e l'offerta varia di 250 varietà. In termini di esportazioni, gli Emirati Arabi Uniti sono stati la principale destinazione delle esportazioni pakistane di mango, seguiti da Regno Unito, Afghanistan ed Oman.

Il 3-4% della produzione pakistana di mango viene trasformata in prodotti a valore aggiunto, come la polpa per bevande e gelati, mango in scatola e mango essiccati. le opportunità di investimento nei processi di valorizzazione del mango includono:

1. Impianti di produzione della polpa di mango: la polpa di mango registra una robusta domanda sul mercato nazionale e su quello internazionale. Il mercato domestico dei succhi di frutta e bevande alla frutta è cresciuto a un ritmo rapido negli ultimi anni.
2. produzione di mango essiccato. Il prodotto a valore aggiunto viene lavorato nei diversi paesi produttori. I mango essiccati prodotti nella regione meridionale del Sindh hanno un sapore unico e possono essere trasformati in mango essiccati, considerando località come Mirpur Khas, Hyderabad e Thatta.
3. Impianti di classificazione e confezionamento del mango fresco.
4. tecnologie per la produzione di succhi di mango, nettare, succo di frutta, yogurt, marmellate, gelatine, gelati, chutney, sottaceti ecc.

Il Pakistan richiede flussi importanti di investimenti in beni capitali per ammodernare le unità di trasformazione alimentare in tutto il Paese ed allinearle agli standard internazionali prevalenti. L'acquisizione di moderne tecnologie europee di trasformazione e conservazione alimentare il settore potrà raggiungere significativi livelli di efficienza ed economie di scala per l'esportazione e il rispetto degli standard qualitativi internazionali.

Il Governo incoraggia investimenti su larga scala nella produzione agricola a monte attraverso l'affitto di terreni inutilizzati a costi ridotti per ampliare la gamma di prodotti destinati alla trasformazione per soddisfare la domanda domestica ed internazionale.

Per sfruttare il potenziale ed il valore aggiunto generato dalla trasformazione degli alimenti ortofrutticoli, il Pakistan incoraggia investimenti diretti esteri su larga scala nelle produzioni a valle. Esistono diversi settori a valle in cui gli investimenti diretti esteri offrono interessanti opportunità per l'export. Questi includono:

- Patate e prodotti trasformati,
- Succhi degli agrumi,
- Passate e concentrati di pomodoro,
- Mango e prodotti trasformati.

In Pakistan sono presenti circa 40 unità di trasformazione alimentare orticola, che soddisfano principalmente il fabbisogno domestico. le unità di trasformazione di frutta e verdura utilizzano tecnologie locali e non adottano standard riconosciuti dai principali mercati e dalle catene di distributive internazionali. Per raggiungere l'efficienza necessaria per l'esportazione, la maggior parte delle unità di trasformazione esistenti richiede un robusto processo di modernizzazione e riorganizzazione.

I prodotti fabbricati localmente utilizzano polpa di frutta conservata chimicamente, non conforme alle leggi ed ai regolamenti alimentari internazionali. Un piccolo gruppo di trasformatori (6) produce polpa e concentrati lavorati asetticamente e successivamente refrigerati-congelati, in conformità con gli standard internazionali.

La maggior parte delle unità lavora diverse tipologie di frutta, come mango, agrumi, guava, mele per garantire il massimo utilizzo della capacità produttiva. Tra le verdure, il pomodoro e la patata vengono trasformati rispettivamente in purea, polpa e ketchup, e in patatine fritte e chips. Nonostante la robusta domanda internazionale, la produzione di pomodoro è destinata esclusivamente al mercato domestico. Le industrie locali producono il ketchup e le salse sul concentrato di pomodoro importato.

Il governo ha promosso una struttura dotata di tecnologie e infrastrutture moderne per i mercati nazionali ed esteri. Questa struttura offre al settore privato l'opportunità di aumentare il valore aggiunto attraverso la trasformazione alimentare e lo sviluppo di un business case per investimenti futuri. L'impianto di trasformazione agroalimentare di Multan ha incoraggiato lo sviluppo di una filiera per la trasformazione della frutta nei distretti meridionali della provincia del Punjab e ha mostrato buoni risultati. L'impianto funziona a piena capacità durante la stagione del raccolto, a dimostrazione della robusta domanda disponibile. Tra gli utilizzatori locali dell'impianto di trasformazione le filiali di aziende multinazionali ed alcuni grandi gruppi industriali locali. È possibile istituire strutture simili in altre località per favorire la lavorazione della polpa, la disidratazione, la fermentazione rapida individuale e il confezionamento asettico. Questa tipologia di impianti può essere affittata a coltivatori di frutta e verdura singoli o in forma aggregata ed al settore privato.

Il Pakistan dispone di un numero limitato di mezzi di trasporto refrigerati. I costi elevati per l'importazione di veicoli refrigerati, unito ai vincoli qualitativi, ne limitano l'adozione sul mercato domestico. Il previsto aumento delle aziende che investono sull'export di prodotti orticoli ed alimenti trasformati richiede lo sviluppo parallelo della catena del freddo. Esistono

spazi per gli IDE, o società miste con industrie locali, per la produzione di veicoli di trasporto refrigerati per prodotti deperibili e non deperibili. Le autorità dell'aviazione civile e dei porti marittimi possono fornire spazi al settore privato per costruire celle frigorifere per i prodotti in transito presso i terminali di uscita.

L'adozione di moderne tecnologie di trasformazione, conservazione e confezionamento della frutta e verdura attraverso gli investimenti diretti esteri è un prerequisito per raggiungere maggiori economie di scala e competere sui mercati internazionali con successo.

Prodotti da forno e dolciumi

l'industria pakistana dei prodotti da forno e dei dolciumi registra tassi di crescita annua robusti. La categoria dei biscotti e dei dolciumi soddisfa una vasta gamma di esigenze dei consumatori pakistani. I volumi della popolazione e la crescita demografica rendono il mercato dei biscotti e dei dolci dimensionalmente ampio in Pakistan. Ciascun sotto-segmento di mercato dai biscotti dolci, ai salati, ai prodotti nutrienti, ai biscotti da tè, ai wafer registra volumi superiori all'intera categoria merceologica di mercati di medie dimensioni.

Il segmento più importante dell'industria dolciaria è quello dei biscotti semplici, che rappresenta il 50% del fatturato totale. L'intero settore può essere suddiviso in due categorie principali: prodotti di marca e prodotti generici o senza marchio. Ciascun segmento e le principali categorie sono presidiati da alcuni grandi gruppi produttori.

Negli ultimi anni, alcune delle principali aziende alimentari operanti in Pakistan hanno costituito l'associazione di categoria PAFI (Pakistan Association of Food Industries). Tra le aziende associate rappresentate dalla PAFI figurano EBM, Nestlé, Shan Foods, Friesland Campina, Qarshi Industries, Youngs, Upfield, National Foods Limited (NFL), Tapal Tea, Pepsi, Coca-Cola, Dawn Bread, K&Ns.Unilever, .

I maggiori operatori del settore hanno investito, negli ultimi anni, in macchinari sofisticati per mantenere elevati standard qualitativi. I principali gruppi coprono quasi tutti i segmenti di mercato ed adottano processi produttivi con elevati livelli di automazione. Tuttavia, la maggior parte degli operatori adottano processi produttivi ad intensità di lavoro.

I consumatori pakistani sono consapevoli dei vantaggi di un'alimentazione sana e dei sostituti dei dolci. A causa dei cambiamenti nello stile di vita, i biscotti sono diventati popolari come spuntino e come pasto più piccolo del previsto per i consumatori urbani.

L'offerta dei prodotti da forno e dei dolciumi soddisfa la domanda dei consumatori pakistani. I maggiori gruppi industriali persegono l'aumento delle vendite attraverso l'introduzione di prodotti nuovi e forme di packaging innovativo e creativo. Il settore dei biscotti rappresenta la maggior parte della domanda di prodotti alimentari confezionati in Pakistan (circa il 52%). In questa categoria, il 50% del mercato è costituito da biscotti semplici. Biscotti e wafer con crema e gocce di cioccolato sono le categorie di biscotti più popolari.

La categoria dei prodotti da forno comprende alimenti deperibili e proposte a media e lunga durata a scaffale. Per la scelta dei materiali di confezionamento primario è necessario distinguere tra prodotti a pasta dura e prodotti a pasta morbida. La cottura avviene in forni multi-sezione ed è subito seguita dal raffreddamento e dalla contestuale eliminazione di un'ulteriore parte dell'umidità residua. La conservazione di queste specialità è spesso compromessa dalla perdita di croccantezza, dall'irrancidimento e dall'affioramento dei grassi.

Il materiale di confezionamento può contribuire positivamente all'allungamento della shelf life. Le imprese italiane sono leader nelle tecnologie di confezionamento ed etichettatura e possono guardare con interesse ai principali gruppi industriali del Pakistan impegnati in espansione produttiva per il mercato domestico e quelli internazionali.

Sono particolarmente apprezzate le soluzioni tecnologiche flessibili che consentano le innovazioni di prodotto, che siano efficienti da un punto di vista energetico, che possano aumentare la produzione con strutture modulari.

Le esportazioni di biscotti e prodotti da forno pakistani aumentano con regolarità. I mercati nordamericani, mediorientali, africani generano interessanti opportunità di crescita per i dolciumi made in Pakistan per la presenza cospicua della diaspora proveniente dall'Asia Meridionale.

Inoltre, le autorità cinesi, malesi ed indonesiane hanno concesso tariffe preferenziali per i prodotti da forno ed i dolciumi made in Pakistan. I mercati UE sono accessibili alle produzioni locali con un regime tariffario preferenziale. Tuttavia, l'ingresso nei mercati UE per i prodotti alimentari genera una certa complessità derivante dall'adeguamento ai diversi standard produttivi, ingredienti, packaging.

Le multinazionali hanno contribuito positivamente alla modernizzazione ed alla competitività del comparto in Pakistan. I grandi gruppi internazionali, presenti in Pakistan da un punto di vista produttivo, registrano difficoltà nel trasferimento dei profitti nei paesi d'origine delle case madri. Le restrizioni sono state introdotte dalla Banca Centrale per mantenere la stabilità del sistema e mantenere gli impegni finanziari con i principali creditori internazionali.

Le restrizioni sull'accesso alla valuta estera ostacolano i piani di espansione produttiva e scoraggiano nuovi investimenti diretti esteri nel paese.

3. ICT (INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGIES)

L'ICT rappresenta oggi uno dei settori più promettenti dell'economia pakistana contribuendo all'1% del Prodotto interno Lordo 3,5 miliardi di dollari. La quarta rivoluzione industriale è in fase di attuazione asimmetrica nelle diverse regioni del mondo ed è digitale.

Il Pakistan, che ha circa il 60% dei suoi 250 milioni di abitanti nella fascia di età compresa tra i 15 e i 29 anni, rappresenta un bacino enorme di potenziale capitale umano della generazione digitale. Il Pakistan conta oltre 2.000 aziende IT e call center e il numero è in continua crescita. Nel Paese operano oltre 300.000 professionisti IT che utilizzano la lingua inglese e con esperienza in prodotti e tecnologie IT, 13 specifici parchi tecnologici del software. Ogni anno si contano diplomati oltre 75.000 laureati in discipline informatiche ed ingegneri IT.

La tecnologia dell'informazione ha assunto un ruolo centrale nelle dinamiche emergenti dalla società della conoscenza e dei modelli di funzionamento dell'economia moderna. Il patrimonio di competenze diffuse nell'IT costituiscono una leva chiave per favorire lo sviluppo economico. Il comparto dell'Information Technology pakistano si sta ritagliando una posizione di rilievo come fonte privilegiata per lo sviluppo software a livello internazionale, l'esternalizzazione dei processi gestionali e di controllo delle aziende ed il lavoro free-lance. Il Pakistan si classifica al quarto posto nella graduatoria mondiale dello sviluppo di attività free-lance. Le esportazioni di IT sono aumentate del 21% nell'ultimo anno.

La crescita digitale in Pakistan attraversa una fase di rapida evoluzione. Il fatturato del comparto è raddoppiato negli ultimi quattro anni e gli analisti prevedono una crescita di un ulteriore del 100% nei prossimi tre-quattro anni, raggiungendo i 7 miliardi di dollari.

Le esportazioni IT hanno raggiunto il livello più alto della storia, raggiungendo 2,7 miliardi di dollari nell'anno fiscale 2024. Secondo gli analisti economici, i valori dell'export di software del Pakistan sono strutturalmente sotto rappresentati. Si stima che i consulenti e liberi professionisti pakistani generino valori elevati di servizi internazionali non censiti dalle statistiche ufficiali della Banca Centrale.

Il piano strategico quinquennale del governo assegna al comparto IT un ruolo centrale. Il piano URAAN 2024-2029 prevede uno specifico asse di sviluppo del settore IT per portare il fatturato dei free lancers a 5 miliardi di dollari ed il numero dei laureati a 200.000 unità.

Il successo internazionale di startup pakistane come Careem, Daraz, Zameen, Rozee stanno attirando investimenti esteri in Pakistan. Il colosso cinese dell'ecommerce alibaba ha recentemente acquisito le piattaforme pakistane Daraz ed Easypaisa. Alcuni conglomerati pakistani attivi nei settori tradizionali del tessile e dei fertilizzanti stanno dimostrando un particolare interesse per lo sviluppo dell'ecosistema delle startup.

Nell'ambito dei servizi tradizionali di esternalizzazione dei servizi IT, altre nazioni dell'Asia meridionale sono diventate più costose. Questi paesi trovano difficile

combattere in settori tecnologici come l'intelligenza artificiale, l'Internet delle cose, la sicurezza informatica, l'automazione, ecc.

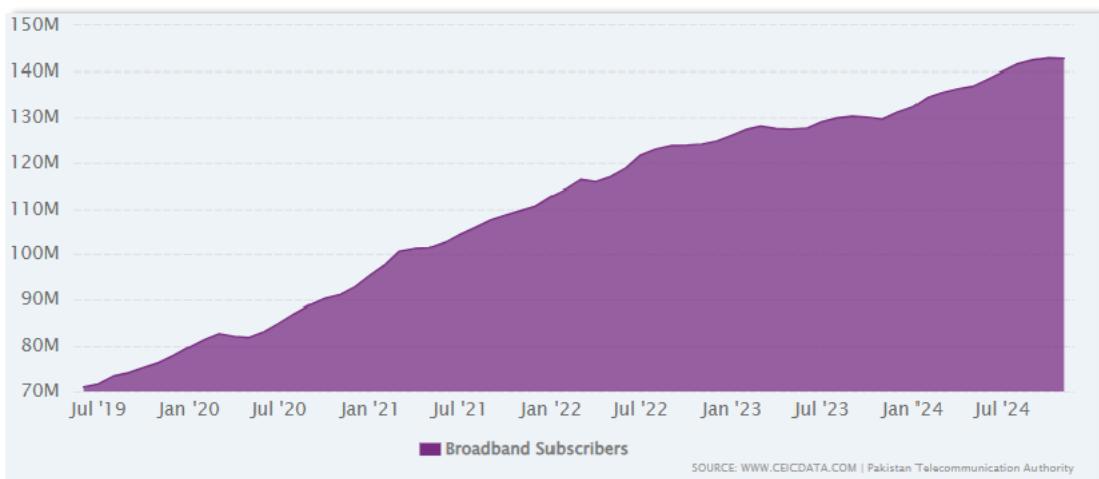
I progressi e l'innovazione guidati dalla tecnologia nei servizi finanziari stanno trasformando l'ecosistema dei servizi bancari in diversi modi. Fintech contribuisce in Pakistan ad aumentare l'inclusione finanziaria e la crescita economica, riduce il divario nell'accesso digitale. Le banche commerciali investono in misura crescente in fintech per non perdere quote di mercato rispetto ai concorrenti, per disaggregare i servizi finanziari, per personalizzare la gamma dei

servizi finanziari proposti alla clientela, per ridurre i costi di erogazione dei servizi e ridurre le asimmetrie informative.

Lo sviluppo fintech in Pakistan consente i pagamenti per le altre famiglie start-up innovative, come le aziende di e-commerce e di e-salute. Le aziende fintech hanno un ruolo essenziale per centrare l'obiettivo della digitalizzazione dell'economia. Negli ultimi anni, i pagamenti digitali in Pakistan stanno guadagnando grazie alle nuove infrastrutture di pagamento online. Il numero di conti bancari attivi senza fili ha superato il totale delle carte di debito e di credito, il che dimostra il potenziale della tecnologia nell'accelerare l'inclusione finanziaria.

Negli ultimi cinque anni, il Pakistan ha compiuto notevoli progressi negli indicatori di connettività. Gli abbonamenti alla rete mobile sono aumentati da circa 152 milioni ad oltre 190 milioni nel 2025. Il numero degli abbonati alla banda larga è raddoppiato negli ultimi anni sei anni.

Abbonati alla banda larga



Esistono, tuttavia, alcune criticità sulla velocità media delle reti e sull'affidabilità della rete. Un'economia digitale produce e prospera su grandi volumi di dati trasmessi la cui archiviazione ed utilizzo richiedono vari tipi di servizi cloud, come l'archiviazione e l'elaborazione su nuvole informatica. L'uso crescente della tecnologia cloud è reso evidente dal fatto che nel 2025, oltre il 51% della spesa ICT nel settore software applicativo e del mercato delle infrastrutture, insieme ai servizi di elaborazione aziendale, si sposterà verso l'amministrazione di risorse di calcolo condivisibile e l'accesso da remoto. Lo sviluppo del cloud pubblico è rallentato, nei paesi in via di sviluppo come il Pakistan, dalla modesta connettività Internet debole o inaffidabile, dall'assenza di normative e standardizzazioni, dalla mancanza di professionisti esperti in soluzioni di sicurezza basate sul cloud, dalle decisioni arbitrarie delle autorità politiche di riduzione dell'accesso in alcuni periodi dell'anno.

I gruppi esteri possono investire in Pakistan nel settore dei servizi IT facendo leva sui punti di forza del paese:

Resilienza, in Pakistan la popolazione mostra di essere resiliente. In caso di difficoltà, come interruzioni elettriche, forti piogge, ecc., la comunità imprenditoriale adotta soluzioni per

superarle, come l'utilizzo di generatori, la prenotazione di camere d'albergo per svolgere attività commerciali durante le forti piogge, ecc.

Offerta di servizi IT di buona qualità a prezzi competitivi. Il Pakistan è in grado di fornire servizi IT di buona qualità a prezzi competitivi sul mercato internazionale.

I servizi IT non richiedono ingenti investimenti infrastrutturali. I principali input del settore dei servizi IT sono le risorse umane e le attrezzature (che includono computer, laptop e altri accessori). Altri input, come la connettività Internet, ecc., rappresentano un requisito generale per un paese e quindi, rispetto ad altri settori, l'investimento richiesto è inferiore ai benefici generati.

Offerta infrastrutturale Internet conveniente. Nelle principali aree urbane la banda larga è disponibile in diversi pacchetti e una buona connettività Internet a prezzi convenienti facilita le esportazioni.

Non sono necessari viaggi e trasporti frequenti. I servizi IT possono essere facilmente forniti a distanza. Il lavoro può essere svolto senza spostamenti frequenti. Il lavoro da remoto e ibrido ha attirato numerose donne e freelance nei servizi IT, contribuendo ad aumentare i ricavi derivanti dalle esportazioni.

Il locale mercato dei servizi software offre interessanti opportunità di business alle aziende straniere che offrono soluzioni per

- Acquisizioni e fusioni aziendali,
- Parchi IT,
- Incubatori,
- Call center,
- gioco ed animazione,
- Data center,
- Cloud computing,
- Applicazioni e servizi di sicurezza informatica,
- Centri di formazione,
- Realtà virtuale e aumentata,

in particolare per il segmento corporate, tra cui:

- ✓ Gestione finanziaria,
- ✓ Previsioni di business,
- ✓ E-commerce,
- ✓ Portali di formazione IT online,
- ✓ Pagamenti elettronici,
- ✓ Strumenti integrati e altre applicazioni web.
- ✓ Sviluppo e la distribuzione di soluzioni personalizzate di gestione delle risorse aziendali (ERM) per specifici settori industriali.

Il settore IT pakistano ricco di personale qualificato in grado di soddisfare le esigenze dei mercati internazionali.

Tra le aree emergenti per lo sviluppo di applicazioni mobili, analisi di big data, applicazioni web responsive, Internet delle cose e cloud computing. Utilizzare la diaspora pakistana nei mercati nordamericani, europei e mediorientali. Incoraggiare la partecipazione azionaria delle banche nei

progetti software attraverso la creazione di fondi di capitale di rischio. Incoraggiare le principali multinazionali che operano in Pakistan a creare le proprie software house.

Il progresso tecnologico offre alle economie dei paesi in via di sviluppo l'opportunità di fare un balzo in avanti e raggiungere il mondo dei paesi sviluppati più rapidamente che mai. Il ritmo della trasformazione digitale e della quarta rivoluzione industriale in corso è molto più rapido rispetto alle tecnologie precedenti, che hanno impiegato decenni per svilupparsi e diffondersi in tutti i paesi.

Ciò significa che il costo delle azioni tardive o delle inazioni possono essere significativi. La recente crescita delle esportazioni di IT e degli accordi con le start-up del Pakistan può essere vista come un importante segnale emergente della crescente digitalizzazione.

Le dimensioni del mercato domestico dell'IT e del software sono insufficienti per favorire la robusta crescita del settore. Le aziende pakistane sono più piccole delle imprese concorrenti ed esistono ampi spazi di crescita-consolidamento-export.

L'ecosistema delle start-up in Pakistan è piuttosto giovane, in comparazione con la vicina India, e concentrato solo in due settori: fintech ed e-commerce. Nei prossimi anni la crescita dei due settori sarà influenzata dalla velocità nell'adozione della trasformazione digitale da parte dei cittadini, imprese in tutti i settori, e dalle pubbliche amministrazioni federali e provinciali.

In Pakistan lo sviluppo di software, startup tecnologiche ed altri settori correlati all'IT non consiste nella scelta del settore IT rispetto ad altri compatti dell'economia. Si tratta piuttosto di trasformare l'economia pakistana in senso più ampio e di consentire un balzo tecnologico in avanti. In questo contesto, il governo ha adottato alcune decisioni importanti che vanno nella direzione corretta.

Tuttavia, la rapida evoluzione del settore IT pakistano richiede o sforzi costanti e concertati, guidati dai vertici del Governo per coordinare ed allineare gli attori del settore pubblico e privato, le politiche settoriali in tutto il Paese.

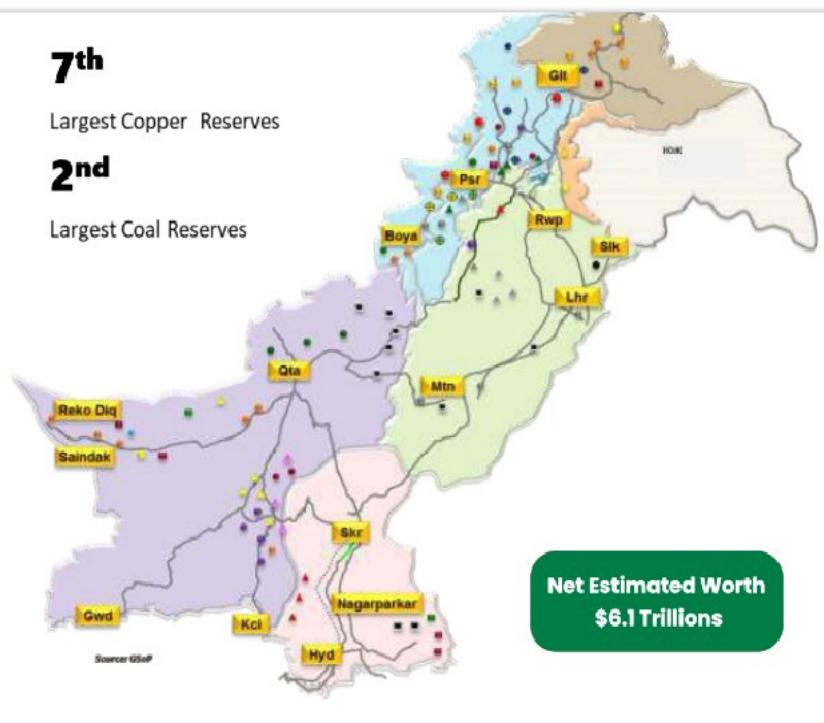
4. RISORSE MINERARIE

Il Pakistan possiede considerevoli riserve di minerali che coprono un'area di affioramento di 600.000 km². E' nota e registrata la presenza di 92 minerali, di cui 52 sfruttati commercialmente, con una produzione totale annua di 68,52 milioni di tonnellate. Il settore presenta interessanti opportunità di crescita nei prossimi anni sulla base delle dinamiche della domanda mondiale dei minerali presenti nel Paese.

Metallic Minerals		
Type	Quantity (Million Tons)	Key
Iron	1,427	●
Copper	6,100	●
Gold / Silver	1656	●
Molybdenum	1.37	●
Lead Zinc	23.72	●
Chromite	2.52	●

Non Metallic Minerals		
Type	Quantity (Million Tons)	Key
Marble & Granite	3,200	●
Onyx	12	●
Coal	186,000	●

Industrial Minerals		
Type	Quantity (Million Tons)	Key
Barite	30	●
Dolomite	Extensive	●
Feldspar	Extensive	●
Rock Salt	800	●
Phosphate	22	●
Silica Sand	557	●
Gypsum	6,000	●
Soap Stone	Extensive	●



Il sottosuolo del Paese registra il secondo deposito al mondo di miniere di sale, le quinte riserve certe di rame ed oro, i secondi giacimenti mondiali di carbone, numerosi depositi marmiferi e di gemme pietre preziose. Al largo delle coste pakistane sono presenti importanti giacimenti off shore di petrolio. Oggi l'industria mineraria include circa 5.000 siti operativi, 50.000 PMI e 300.000 lavoratori diretti.

Nonostante l'enorme potenziale, il contributo del settore minerario alla creazione della ricchezza nazionale è di circa il 3% mentre per le esportazioni è modesto. Le miniere sono prevalentemente gestite da piccole realtà estrattive con l'eccezione del maxi giacimento Reko Diq, sviluppato del colosso minerario canadese Barrick Gold, e di alcuni siti sviluppati da un numero limitato di operatori locali.

L'estrazione mineraria su piccola scala viene effettuata con metodi primitivi e richiede molta manodopera. I lavoratori di queste miniere e cave praticano il metodo dell'esplosivo e la perforazione manuale. L'area di estrazione viene solitamente affittata in base alla disponibilità prevista di riserve minerarie.

La tecnologia adottata nei diversi sotto settori estrattivi e della lavorazione è obsoleta e non è in grado di produrre con standard qualitativi richiesti dalla domanda internazionale. Gli scarti di

cava in Pakistan raggiungono il 75% della produzione estrattiva, rispetto allo standard internazionale che arriva al 45%.

Le risorse umane del settore mostrano una bassa produttività. Non esistono istituti di formazione dedicati che forniscano una formazione di qualità nel settore minerario, estrattivo e della lavorazione.

Il quadro normativo incerto ed il mancato coordinamento tra la politica mineraria nazionale e le politiche/leggi minerarie provinciali hanno ostacolato l'ingresso di operatori esteri negli ultimi decenni. Il nuovo esecutivo è consapevole della necessità di dovere recuperare il tempo perduto e scommette sul successo del giacimento Reko Dick per attrarre i maggiori operatori mondiali del settore minerario.

Con la recente impennata della domanda mondiale di minerali essenziali per il funzionamento dell'economia moderna, l'attenzione globale degli operatori minerari globali si focalizza sulle riserve inutilizzate del Pakistan.

Il successo del progetto Reko Diq ha un ruolo significativo in questa traiettoria ascendente del Pakistan. Il maxi giacimento è situato nell'arco magmatico della Tetide, nella regione del Beluchistan vicino ai confini con Iran e Afghanistan.

La vasta cintura territoriale si è creata decine di milioni di anni fa per la chiusura dell'Oceano Tetide, con la collisione delle zolle africane, asiatiche ed europee, nascondo numero maxi giacimenti di rame ed oro. Il giacimento del monte sabbioso entrerà in produzione nel 2028 con una produzione annua prevista di 200 mila tonnellate di rame ed otto tonnellate del metallo prezioso. Secondo studi recenti il maxi giacimento potrà essere sfruttato fino alla fine del secolo ed è destinato a creare 74 miliardi di dollari di flusso di cassa nei primi 37 anni di operatività.

Il gruppo canadese Barrick Gold ha avviato programmi di sviluppo sociale e formazione per la comunità locale e i dipendenti, con l'obiettivo di creare una forza lavoro preparata di 4.000 addetti. Il gruppo minerario canadese sta valutando attivamente altre opportunità di esplorazione nel paese.

Le dimensioni di Reko Diq sono tali da cambiare l'ecosistema dell'industria mineraria in Pakistan. Una volta avviata la produzione saranno abbattute le attuali barriere nella catena di approvvigionamento mineraria del Paese, soprattutto per le future esplorazioni ed i futuri giacimenti.

La rilevante dotazione di risorse minerarie e la vivace dinamica demografica del Pakistan potrebbero costituire le basi per una solida e duratura fase di crescita economica nei prossimi decenni. Nel breve periodo, i programmi di stabilizzazione economica migliorano alcuni indicatori macro del Paese ed, allo stesso tempo, creano le condizioni per una crescita moderata del Prodotto Interno Lordo.

La stabilità politica accompagnata da alcune profonde riforme economiche sono gli ingredienti essenziali per potere cogliere le opportunità di robusta crescita del Pil nei prossimi anni.



Embassy of Italy in Pakistan

